

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.	
Rubrica: Fillea e sindacati del settore				
29	L'Unita'	15/11/2010	<i>FILLEA: OTTO OPERE PER IL TERRITORIO (B.Cannata)</i>	2
6	Buongiorno Irpinia	14/11/2010	<i>L'IRPINIA SI MOBILITA PER L'ALTA CAPACITA'</i>	3
6	Buongiorno Irpinia	14/11/2010	<i>LA LIONI-GROTTA NON VA DIMENTICATA</i>	4
4	Corriere dell'Irpinia	14/11/2010	<i>CGIL, NASSO: L'ALTA CAPACITA' E' UNA OCCASIONE DI SVILUPPO</i>	5
9	Roma	14/11/2010	<i>IN BREVE-MANIFESTAZIONE CGIL PER L'ALTA CAPACITA'</i>	6
29	Corriere del Giorno di Puglia e Lucania	13/11/2010	<i>ALTA CAPACITA' TRA BARI E NAPOLI</i>	7
7	Corriere dell'Irpinia	13/11/2010	<i>ALTA CAPACITA' LA CGIL ACCELERA</i>	8
36	Il Mattino - Ed. Caserta	13/11/2010	<i>LA CGIL: "ALTA CAPACITA', OPERA DECISIVA PER LO SVILUPPO"</i>	9
25	Otto Pagine	13/11/2010	<i>L'ALTA CAPACITA NAPOLI-BARI</i>	10
3	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Cap	12/11/2010	<i>"RISCHIAMO UN ALTRO ISOLAMENTO"</i>	11
9	Nuovo Corriere Barisera	12/11/2010	<i>"URGENTE LA FERROVIA AD ALTA CAPACITA'"</i>	12
3	Puglia	12/11/2010	<i>"IL DIVARIO INFRASTRUTTURALE OSTACOLA CRESCITA E SVILUPPO DEL MERIDIONE"</i>	13
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Cap	11/11/2010	<i>ALTA CAPACITA' IN ALTO MARE LA FILT-CGIL APRE UN CONFRONTO</i>	14
5	Nuovo Corriere Barisera	11/11/2010	<i>PER LA TRATTA BARI-NAPOLI "VOGLIAMO LE RISORSE"</i>	15
9	Buongiorno Irpinia	10/11/2010	<i>DIVARIO INFRASTRUTTURALE: PENALIZZATO IL SUD</i>	16
5	Corriere dell'Irpinia	10/11/2010	<i>ALTA CAPACITA', POLITICA ASSENTE</i>	17
22	Corriere di Caserta	10/11/2010	<i>S. FELICE A CANCELLO, IL 12 LA PROTESTA DALLA CGIL CONTRO I LAVORI DELL'ALTA CAPACITA'</i>	18
28	Il Mattino - Ed. Avellino	10/11/2010	<i>"ALTA CAPACITA', GRANDE OCCASIONE PER SALIRE SUL TRENO DELLO SVILUPPO"</i>	19
5	Nuovo Corriere Barisera	10/11/2010	<i>PER LA TRATTA BARI-NAPOLI "VOGLIAMO LE RISORSE"</i>	20
5	Buongiorno Caserta	09/11/2010	<i>GRANDI INFRASTRUTTURE, SALVATORE LO BALBO VENERDI' A CANCELLO</i>	22
14	Corriere dell'Irpinia	09/11/2010	<i>GROTTAMINARDA,E' MOBILITAZIONE PER SANTA SOFIA</i>	23
12	Il Denaro	09/11/2010	<i>IL DIARIO DELLA CRISI</i>	24
32	Il Mattino - Ed. Avellino	09/11/2010	<i>DAL TIRRENO ALL'ADRIATICO, LA CGIL RILANCIA LA SFIDA</i>	25
10	Roma	09/11/2010	<i>SPICCIOLI - PROTESTA DELLA CGIL A GROTTAMINARDA</i>	27
9	Taranto Oggi	09/11/2010	<i>DAL SUD ALL'EUROPA, POTENZIARE LE FERROVIE</i>	28
13	Buongiorno Irpinia	06/11/2010	<i>QUELLE INFRASTRUTTURE MAI REALIZZATE</i>	29
5	Corriere dell'Irpinia	06/11/2010	<i>INFRASTRUTTURE: SARA' MOBILITAZIONE</i>	31
22	Il Denaro	06/11/2010	<i>ALTA CAPACITA' NAPOLI-BARI: CGIL IN PIAZZA A CANCELLO</i>	32
38	Il Mattino - Ed. Avellino	06/11/2010	<i>LA CGIL: L'IRPINIA PUO' RIPARTIRE DALL'ALTA CAPACITA'</i>	33
4	Buongiorno Irpinia	05/11/2010	<i>INFRASTRUTTURE, OGGI CONFERENZA STAMPA FILLEA E FILT</i>	36
10	Corriere dell'Irpinia	05/11/2010	<i>LAVORO E INFRASTRUTTURE DUE APPUNTAMENTI CON LA CGIL</i>	37
6	Otto Pagine	05/11/2010	<i>ALTA CAPACITA' E INFRASTRUTTURE - SULL'ASSE AVELLINO-GROTTAMINARDA</i>	38
12	Buongiorno Irpinia	04/11/2010	<i>ECCO LE PRIME INIZIATIVE DELLA CGLL</i>	39
5	Corriere dell'Irpinia	04/11/2010	<i>INFRASTRUTTURE E OCCUPAZIONE DOMANI DUE APPUNTAMENTI</i>	40
5	Otto Pagine	04/11/2010	<i>INFRASTRUTTURE E ALTA CAPACITA', IL SINDACATO RIPARTE DALLA STAZIONE</i>	41

Mezzogiorno

Fillea: otto opere per il territorio

Senza investimenti e politiche di sviluppo del Mezzogiorno, l'Italia corre la gara della ripresa con una gamba legata. È questo il motivo per cui la Fillea ha lanciato da Palermo, lo scorso 25 ottobre, una campagna d'informazione e mobilitazione che ha al centro la richiesta di far partire otto opere utili al territorio e all'intero Sistema Italia, liberando risorse già individuate, ma ancora non rese disponibili: un totale di 9 miliardi, per aprire cantieri che in quattro anni potrebbero dare lavoro a decine di migliaia di lavoratori. La prima settimana di mobilitazione si è conclusa il 13 novembre. Oltre alla Fillea ha coinvolto la Filt e le strutture CGIL di Campania e

Puglia e ha avuto al centro l'opera ferroviaria Napoli-Bari, considerata di interesse nazionale e indispensabile, perché consentirebbe di collegare finalmente il versante adriatico con quello tirrenico. "Per questo - spiega Salvatore Lo Balbo, della segreteria nazionale Fillea - è inspiegabile la carenza di finanziamenti da parte del governo per cantierizzarla in tempi rapidi. Con l'Alta capacità, si ridurrebbero enormemente i tempi di percorrenza, si incrementerebbe il trasporto di passeggeri, si aumenterebbe di 6.000 tonnellate al giorno il trasporto di merci, che finalmente potrebbe passare dalla gomma al ferro, con benefici per il traffico e una drastica riduzione di emissioni di ossido

di azoto e Co2". L'opera - 5,2 miliardi il costo totale - in otto anni produrrebbe 135.000 posti di lavoro, senza considerare l'effetto volano che avrebbe sulle economie delle regioni coinvolte, Campania, Puglia e Molise. "È forte nel territorio - sottolinea Lo Balbo - la consapevolezza che la Napoli-Bari sia determinante per far uscire dall'isolamento fisico queste regioni, i loro cittadini e tutto il tessuto produttivo". Una consapevolezza confermata dalla grande partecipazione di lavoratori, cittadini, amministratori locali, alle numerose iniziative che si sono tenute la scorsa settimana attorno alla Napoli-Bari, dai due capoluoghi di regione, passando da Grottaminarda, Cancello, Montaguto e Foggia.

BARBARA CANNATA

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071740

MONTAGUTO**L'Irpinia si mobilita per l'Alta Capacità**

“L'Alta Capacità per unire il Sud all'Europa”, così si legge nella brochure informativa relativa all'incontro di ieri mattina a Montaguto che ha visto protagonisti i segretari nazionali e regionali di Cgil, Filt Cgil e **Fillea** Cgil. Un incontro importante tendente all'organizzazione di una forte mobilitazione delle istituzioni regionali, locali, delle forze politiche, dei lavoratori, dei cittadini e delle associazioni imprenditoriali. Invitati d'eccezione, ma non partecipati all'evento, erano il Governatore della Puglia Nichi Vendola ed il Governatore della Campania Stefano Caldoro. Presenti erano, invece, diversi sindaci e rappresentanti delle amministrazioni pugliesi e campani. Coordinatore del meeting Alfonso Viola, segretario regionale Cgil Campania. – Un'iniziativa voluta fortemente in quel di Montaguto, simbolo, purtroppo negativo di un abbandono del territorio meridionale. Un territorio che deve assolutamente emergere - Così ha esordito Nicola Affatato, segretario Regionale Cgil Puglia a cui è seguito poi il saluto, i ringraziamenti di dovere ai presenti ed un breve discorso del Sindaco del paese Giuseppe Andreano, il quale ha per l'ennesima volta ribadito le difficoltà e l'isolamento che Montaguto incontra quale territorio di confine, aggiungendo che le infrastrutture rappresentano un incentivo per la crescita e lo sviluppo economico di Montaguto, della Campania e di tutto il sud Italia. E in effetti il progetto sull'alta capacità ha lo scopo di diminuire se non

eliminare il grande divario infrastrutturale tra mezzogiorno e settentrione ed anche di trovare un punto di incontro e di unione fra i due spaccati peninsulari come ha ricordato Michele Gravano segretario regionale Cgil Campania. In verità con la legge obiettivo del 2001 si stabilisce una procedura speciale per la realizzazione entro dieci anni di un pacchetto di trecentosessanta opere infrastrutturali con una ripartizione del 55% al nord e 45% al sud. Ma all'interno di questo pacchetto non è stata inserita la tratta ferroviaria Napoli-Bari. Solo con il protocollo del 2007 tra il Ministero delle infrastrutture ed i presidenti delle regioni Campania e Puglia, la tratta ferroviaria viene inserita tra le opere strategiche da realizzare. Ma nel luglio del 2009 nell'elenco delle opere prioritarie da realizzare, nuovamente la tratta ferroviaria viene accantonata. Non se ne trova traccia. Vero è che parte dei fondi Fas risultano disponibili ma non assegnati, per cui tale quota potrebbe essere assegnata per la realizzazione di questo progetto. Franco Nasso, segretario generale della Filt Cgil nazionale ha voluto precisare che la tipologia dell'opera in questione non riguarda l'alta velocità, come molti erroneamente pensano ma l'alta capacità, ossia la possibilità di trasportare in tutta Italia su rotaie la merce prodotta al sud, riducendo di conseguenza il tempo impiegato dai tir addetti al servizio, i costi, il traffico stradale e, perché no le emissioni di gas di scarico inquinanti.

(ha collaborato
Monica De Mita)



IL CONVEGNO A MONTAGUTO

Cgil, Nasso: l'alta capacità è una occasione di sviluppo

Prosegue la mobilitazione della Cgil per sollecitare la realizzazione della linea ad Alta Capacità Napoli-Bari. Dopo gli appuntamenti di Grottaminarda e Cancellò, ieri mattina a Montaguto, in provincia di Avellino, si è svolto un incontro con i sindaci delle aree dell'Irpinia, del Sannio e del Foggiano interessate all'opera, promosso dalla Confederazione con le categorie **Fil**

lea e **Filt**.

'L'attenzione e la partecipazione di queste comunità e dei sindaci alle nostre iniziative - ha detto il segretario generale della Filt, Franco Nasso - rafforza la proposta della Cgil per rendere concreto un progetto indispensabile per lo sviluppo di questi territori'. 'Rilanciamo il nostro impegno per unire i lavoratori, le istituzioni e per unire il Sud al resto del Paese - ha detto il segretario generale della Cgil Campania, Michele Gravano - e non escludiamo una mobilitazione nazionale a Roma e Bruxelles'. Aprire i cantieri di questa opera, secondo la Cgil, significa occupare in 8 an-

ni 135mila lavoratori e avviare, nell'intera area interessata, un circuito di crescita produttivo ed occupazionale ora completamente assente. Significativa la riduzione del tempo di percorrenza sulle varie tratte: da Napoli a Bari si pas-



sera' da 4 ore e 30 a 3 ore, da Napoli a Benevento da un'ora e 25 a 45 minuti, da Benevento a Bari da 2 ore e 15 a un'ora e 10, da Caserta a Benevento da 2 ore e 30 a un'ora e 40. Il 14 dicembre a Bari ci sarà un convegno nazionale con l'amministratore delegato delle Fs Mauro Moretti, gli esponenti istituzionali e sindacali delle due regioni.



MONTAGUTO

Manifestazione Cgil per l'Alta Capacità

MONTAGUTO. Prosegue la mobilitazione della Cgil per sollecitare la realizzazione della linea ad Alta Capacità Napoli-Bari. Dopo gli appuntamenti di Grottamurada e Cancellò, ieri mattina a Montaguto si è svolto un incontro con i sindaci delle aree dell'Irpinia, del Sannio e del Foggiano interessate all'opera, promosso dalla Confederazione con le categorie Fillea e Filt. Aprire i cantieri di questa opera, secondo la Cgil, significa occupare in 8 anni 135mila lavoratori e avviare, nell'area interessata, un circuito di crescita produttivo ed occupazionale ora completamente assente.



FERROVIE Franco Garufi, responsabile nazionale della Cgil per il Sud ha incontrato il prefetto di Bari

Alta capacità tra Bari e Napoli

□ BARI - "Il completamento delle opere ferroviarie di Alta Capacità sulla dorsale tirrenico adriatica è strategico per lo sviluppo del Mezzogiorno ma il Governo è sordo.

Anche le Ferrovie dello Stato devono sbrigarsi ad aprire i cantieri e ad usare le risorse già destinate": questo, in sintesi, ha detto Franco Garufi, responsabile nazionale della Cgil per il Sud dopo l'incontro con il prefetto di Bari per sollecitare la ripresa dei lavori per l'Alta Capacità Bari Napoli.

L'opera, se realizzata in

toto, ridurrebbe invece i tempi, dalle attuali 4 ore e mezza, a 3 ore moltiplicando le possibilità di trasporto di merci e passeggeri. Con un impegno complessivo di 5 miliardi e 300 milioni in otto anni si darebbe lavoro a 135mila operai nei diversi cantieri.

"Bisogna farle certe infrastrutture, specie se si ascolta l'allarme lanciato in queste ore dall'assessore regionale Amati circa la ripresa dei sommovimenti della frana di Montaguto che può nuovamente isolare la Puglia dal resto d'Europa": ha detto l'on-

Dario Ginefra del PD che ha partecipato all'incontro in Prefettura a sostegno delle richieste della Cgil, aggiungendo: "Maggioranza e opposizione hanno condiviso documenti e intenti per la realizzazione di grandi opere al Sud ma poi il Governo e il ministro Matteoli non concretizzano.

Anche l'impegno preso dal ministro Raffaele Fitto a reperire risorse per il cosiddetto Piano per il Sud non è stato mantenuto. Il Governo è in tutte altre faccende affaccendato".

All'incontro con il Pre-

fetto, erano presenti anche il segretario generale della Cgil di Bari Piero Colonna, il direttore dell'A.R.E.M. - Agenzia regionale per la Mobilità Agostino Romita, il delegato del Sindaco di Bari Massimo Maiorano e dirigenti della Cgil Trasporti Filt e delle Costruzioni **Fillea**.

In mattinata si è svolto un presidio presso la Stazione centrale di Bari dove una cinquantina di lavoratori e dirigenti della Cgil hanno distribuito 10mila volantini ai cittadini e ai passeggeri in transito per sensibilizzarli sul tema.



Questa mattina a Montaguto un nuovo appuntamento promosso dal sindacato

Alta capacità, la Cgil accelera

I vertici dell'organizzazione sindacale incalzano: «L'Irpinia è lo snodo strategico per la tratta Napoli-Bari. Adesso servono impegni concreti da parte della Regione»

REDAZIONE ATTUALITÀ

Questa mattina, presso il centro sociale di Montaguto, si svolgerà un appuntamento organizzato dalla Cgil nazionale, in collaborazione con la Cgil Campania e la Cgil Puglia unitamente alle categorie regionali di Filt e Fillea. Tema della manifestazione: "L'Alta Capacità - Napoli-Bari".

Interverranno Serena Sorrentino Segretaria Cgil Nazionale, Franco Nasso Segretario Generale Filt Cgil Nazionale, Salvatore Lo Balbo Segretario Fillea Cgil Nazionale. Parteciperanno le Segreterie Regionali Cgil Campania e Puglia, le Segreterie Regionali Fillea e Filt Campania e Puglia, il Sindaco di Montaguto ed i Sindaci di Campania e Puglia interessati e le Amministrazioni Regionali, Provinciali della Campania e della Puglia.

L'appuntamento è fissato alle ore 10,00.

«Con questo evento -si legge in una nota- la Cgil conferma le attenzioni e l'interessamento per la linea ferroviaria dell'Alta Capacità che consentirà di unire in maniera strategica ed organica le regioni di Campania e Puglia.

L'Irpinia rappresenta lo snodo strategico dell'intera tratta e co-



me confermato già dalle precedenti iniziative, gli investimenti per l'Alta Capacità rappresentano un elemento fondamentale per la ripresa economica e per lo sviluppo dell'intera provincia. Non è un caso che Grottaminarda e Montaguto rappresentino due snodi sui quali tutta la Cgil ha puntato i riflettori, chiamando alla discussione oltre che gli amministratori locali, anche i rappre-

sentanti politici ed istituzionali regionali. Più volte la Cgil di Avellino ha sollecitato impegni concreti da parte della Regione Campania, con la consapevolezza che l'avvio dei lavori determinerebbe un doppio ed indiscusso effetto benefico sull'economia locale, il primo, nella fase di partenza, dando nuova linfa al settore delle costruzioni che ha sempre rappresentato la locomotiva della ripresa economica dopo momenti congiunturali negativi, il

secondo per una riorganizzazione complessiva del sistema trasporto e dell'apparato produttivo, con l'avvio di attività industriali legate alla trasformazione delle merci che si veicolerebbero lungo la tratta dell'Alta capacità».

Prosegue, dunque, l'attività della Cgil di Avellino. Una iniziativa analoga, infatti, nei giorni scorsi fu presentata anche nel comune di Grottaminarda.



Trasporti Ieri mattina il presidio di quattro ore alla stazione di Cancellò Scalo **La Cgil: «Alta Capacità, opera decisiva per lo sviluppo»**

Stella Vigliotti

Un presidio pubblico per favorire lo sviluppo infrastrutturale. Un sit-in senza blocchi o disservizi per informare i cittadini e sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di riprogrammare i tempi di attuazione della linea Alta Capacità Napoli-Bari. Ieri mattina i rappresentanti della Cgil nazionale, regionale e provinciale hanno organizzato un presidio di quattro ore presso la stazione di Cancellò Scalo, dove è previsto un raddoppio della linea, con la realizzazione di un nuovo binario, affiancato a quello già esistente, nel tratto Cancellò-Valle

di Maddaloni. In pratica si è trattato della seconda tappa dell'iniziativa sindacale che si ripeterà in mattinata a Montaguto, in provincia di Avellino.

«La linea Alta Capacità Napoli-Bari è un'opera infrastrutturale fondamentale per lo sviluppo modale ed economico del Meridione», sottolineano le sigle sindacali della Cgil, Fillea (categoria costruzioni) e Filt (trasporti) che hanno apposto «simbolicamente» la prima pietra, di un'opera che sarà realizzata fra 13 anni, nonostante sia stata approvata con il protocollo d'intesa del 27 luglio 2007 fra il Ministero delle In-



Il sit-in
A Cancellò Scalo l'iniziativa della Cgil

frastrutture e i presidenti delle Regioni Puglia e Campania. Una sottoscrizione che inserisce la realizzazione della linea alta capacità fra le opere strategiche da realizzare con la legge obiettivo, che prevede finanziamenti destinati ad appianare il divario economico e infrastrutturale fra il Nord ed il Sud capace di collegare non solo la Campania e la Puglia ma anche il Mezzogiorno e l'Europa.

«Chiediamo di riprogrammare i tempi di attuazione dell'opera - dicono Serena Sorrentino della segreteria nazionale, Salvatore Lo Balbo della Fillea nazionale e Colombo Natale segretario pro-

vinciale della Filt-Cgil - nel documento di programmazione economica finanziaria presentato alle Camere nel 2009 non vi è traccia dell'Alta Capacità Napoli-Bari, ne è presente nelle opere per il Mezzogiorno (ne sono 8), verso le quali il Governo intende riporre le maggiori attenzioni attribuendo le necessarie risorse finanziarie. È impossibile per qualsiasi operatore economico programmare le attività commerciali o destinare le risorse economiche in una scansione temporale così ampia, che vincola il riscatto economico e infrastrutturale del meridione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montaguto. Questa mattina l'appuntamento organizzato dalla Cgil nazionale L'Alta Capacità Napoli-Bari, confronto al centro sociale

REDAZIONE UFFITA
Montaguto

“L'Alta Capacità Napoli-Bari”: è questo il tema dell'incontro che si svolgerà questa mattina, a partire dalle 10, presso il centro sociale di Montaguto. Un importante appuntamento organizzato dalla Cgil nazionale, in collaborazione con la Cgil Campania e la Cgil Puglia unitamente alle categorie regionali di Filt e Fillea.

Interverranno Serena Sorrentino, segretaria Cgil nazionale, Franco Nasso, segretario generale Filt Cgil nazionale, Salvatore Lo Balbo, segretario Fillea Cgil nazionale. Parteciperanno le segreterie regionali Cgil Campania e Puglia, le segreterie regionali Fillea e Filt Campania e Puglia, il sindaco di Montaguto ed i sindaci di Campania e Puglia interessati, oltre alle amministrazioni regionali, provinciali della Campania e della Puglia.

Con questo interessante incontro la Cgil conferma le attenzioni e l'interessamento per la linea ferroviaria dell'Alta Capacità che consentirà di unire in maniera strategica ed organica le regioni di Campania e Puglia. «L'Irpinia - affermano gli organizzatori dell'appuntamento - rappresenta lo snodo strategico dell'intera tratta e come confermato già dalle precedenti iniziative, gli investimenti per l'Alta Capacità rap-

presentano un elemento fondamentale per la ripresa economica e per lo sviluppo dell'intera provincia. Non è un caso che Grottaminarda e Montaguto rappresentino due snodi sui quali tutta la Cgil ha puntato i riflettori, chiamando alla discussione oltre che gli amministratori locali, anche i rappresentanti politici ed istituzionali regionali. Più volte la Cgil di Avellino ha sollecitato impegni concreti da parte della Regione Campania, con la consapevolezza che l'avvio dei lavori determi-

rebbe un doppio ed indiscusso effetto benefico sull'economia locale, il primo, nella fase di partenza, dando nuova linfa al settore delle costruzioni che ha sempre rappresentato la locomotiva della ripresa economica dopo momenti congiunturali negativi, il secondo per una riorganizzazione complessiva del sistema trasporto e dell'apparato produttivo, con l'avvio di attività industriali legate alla trasformazione delle merci che si veicolerebbero lungo la tratta dell'Alta capacità».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRASPORTI

GLI OSTACOLI IN CAPITANATA

GRANDI OPERE IN STALLO

Per l'alta capacità Bari-Foggia-Napoli sono stati finanziati dal governo 5,3 miliardi di euro, ma i cantieri restano quasi tutti fermi

LAVORO PER 135MILA

Se si sbloccassero i cantieri, ci sarebbe lavoro per 135mila edili. Protesta Puglia-Campania: domani i sindacalisti sulla frana di Montaguto

«Rischiamo un altro isolamento»

Si mobilita la Cgil: «La frana di Montaguto ha ripreso a muoversi, ferma l'alta capacità»

MASSIMO LEVANTACI

● E' già accaduto, potrebbe ripetersi. La Capitanata come un'isola se la frana di Montaguto interrompesse nuovamente la ferrovia Lecce-Roma ed esondasse contemporaneamente pure il Fortore bloccando il treno sull'adriatica a binario unico. «Resterebbe l'aereo, ma l'Enac vuole cancellare anche quello...». Verrebbe da ridere e infatti qualcuno lo fa durante la conferenza stampa convocata dalla Cgil di Puglia e Campania per denunciare i ritardi ormai abissali dell'alta capacità ferroviaria. E' quasi un summit degli stati maggiori della Filt, l'organizzazione sindacale che ha promosso una mobilitazione contro i guai, i disservizi e le inefficienze della macchina amministrativa.

Per l'alta capacità Bari-Foggia-Napoli sono stati finanziati dal governo 5,3 miliardi di euro, ma i cantieri non partono se si eccettuano i lavori sulla Foggia-Bovino. «Un comportamento del tutto inspiegabile - dice Fabrizio Solari della direzione nazionale Cgil - la crisi è dappertutto però Spagna, Germania e Francia stanno investendo sulle infrastrutture. Noi abbiamo deciso di rintanarci in casa in attesa che passi la burrasca».

Ma se cominciassero i lavori già appaltati potrebbe respirare l'edilizia con tutto il suo indotto che in Capitanata - dice Giovanni Tarantella della Fillea - ha perso nell'anno in corso il 10% di posti di lavoro. Pensate, solo con i cantieri per l'alta capacità (durata prevista 8 anni) ci sarebbe lavoro assicurato per 135mila edili. Ma non è solo una questione occupazionale: i tempi di percorrenza diminuirebbero di 90 minuti, con un aumento stimato di 15mila passeggeri pendolari al giorno. E il potenziamento delle linee porterebbe un aumento di 6mila tonnellate di merci trasportate al giorno. Insomma benefici diretti per un territorio che gioca tutte le sue carte sull'agroalimentare.

La Cgil di Puglia e Campania vogliono denunciare quello che

non accade, pur essendoci soldi e progetti. Dopo l'incontro con gli organi di informazione, la delegazione di sindacalisti è stata ricevuta dal prefetto Antonio

Nunziante, presente il sindaco Gianni Mongelli (ne riferiamo a parte). Domani inoltre la Cgil sarà sulla frana di Montaguto, dove il terreno ha ripreso a scivolare come denunciato nei giorni scorsi dalla Regione. «Anche su quel versante sono tante, troppe le incognite da sciogliere - ha spiegato Nicola Affatato, segretario generale Cgil Puglia - bisognerà capire con la Protezione civile se è giusto far passare le linee dell'alta capacità lungo quella direttrice o cambiare».

La Cgil è partita, «ma ora ci aspettiamo un sostegno istituzionale convinto», l'appello di Mara De Felici segretaria generale in Capitanata. Per Giovanni Occhiochiuso della Filt di Capitanata «bisogna metter mano ai progetti, capire in che modo

realizzare le opere: sulla Orsara-Apice sono previsti 26 chilometri di gallerie su un tratto di circa 40 chilometri, ma le difficoltà per perforare l'Appennino non sono poche e poi un'opera di quel tipo da sola costa oltre i 2 miliardi».

Permane anche il dubbio, l'ennesimo, sulla Foggia-Termoli: progetto di raddoppio (di Rfi) pronto da 5 anni, ma il governo lo tiene bloccato per una valutazione di impatto ambientale che non dà.

Una certezza però riusciamo a trovarla in questo groviglio di progetti annunciati e sospesi: «il baffo per l'alta capacità ferroviaria di Foggia si farà - informa Affatato - ma riguarderà solo le merci. La stazione di Foggia resterà al centro del sistema di trasporto dei passeggeri anche in futuro. Lo si può leggere anche sul documento della commissione Trasporti al Senato del marzo 2010».

IL «BAFFO»

«Sarà a binario unico, riconosciuta la centralità della stazione di Foggia»

Stamattina presidio della Cgil davanti alla stazione delle Bari-Nord

“Urgente la ferrovia ad alta capacità”

Incontro con il prefetto per sollecitare il governo a sbloccare i fondi per le infrastrutture



La stazione di Bari

BARI - “E’ la ferrovia ad alta capacità il vero investimento determinante per il Mezzogiorno, la grande opera infrastrutturale di collegamento sulla dorsale tirrenico-adriatica che può ridare ossigeno allo sviluppo economico e all’occupazione: oggi i tempi di percorrenza sono gli stessi di 30 anni fa”. L’opera, se realizzata in toto, “ridurrebbe invece i tempi, dalle attuali 4 ore e mezza, a 3 ore moltiplicando le possibilità di trasporto di merci e passeggeri. Con un impegno complessivo di 5 miliardi e 300 milioni in otto anni si darebbe lavoro a 135mila operai nei diversi cantieri”.

Nell’ambito delle manifestazioni dedicate alla Alta Capacità per unire il Sud e

l’Europa, la Cgil confederale di Bari, di concerto con le categorie dei trasporti Filt e delle costruzioni **Fillea** ha organizzato questa mattina un presidio di lavoratori all’ingresso delle Ferrovie Bari Nord – stazione centrale di Bari.

Alle 11,30, poi, s’è svolto un incontro in Prefettura tra una delegazione del sindacato e il prefetto per sollecitare il Governo a sbloccare i fondi per la realizzazione di un’opera infrastrutturale decisiva per lo sviluppo economico di Bari e dell’intero Mezzogiorno.

Sono state chieste le adesioni di tutte le Pubbliche Amministrazioni interessate, nonché dei parlamentari della Città.



La Cgil da Foggia: "Troppi ritardi per il raddoppio della Ba-Fg-Na"

'Il divario infrastrutturale ostacola crescita e sviluppo del Meridione'

FOGGIA - "E' nel grande divario infrastrutturale che separa il Mezzogiorno dal resto del Paese e dall'Europa il principale ostacolo alla crescita e allo sviluppo economico delle regioni meridionali". Parte da questo assunto la mobilitazione messa in campo dalla Cgil nazionale assieme a Filt - il sindacato dei trasporti - e la **Fillea**, il sindacato dei lavoratori edili - che ha focalizzato la sua attenzione sui ritardi nel finanziamento e della realizzazione dei collegamenti per l'Alta capacità sulla linea Foggia-Napoli. Un collegamento - oggi penalizzato dal binario unico tra il capoluogo dauno e Caserta - che incide sui tempi di percorrenza a danno di passeggeri e merci che viaggiano su treno. Ieri, in una conferenza stampa organizzata dalla Cgil di Capitanata, sono stati illustrati i vantaggi che deriverebbero dal completamento dell'opera ma soprattutto i ritardi progettuali e di finanziamento, per un raddoppio definitivo della linea che già dovrebbe essere datato 2020, ma che per la scarsa attenzione del Governo nazionale rischia di vedere slittare i tempi

di realizzazione ancora oltre. "Investire in infrastruttura significa anche dare un aiuto orizzontale all'intera economia - ha ricordato Fabrizio Solari, segretario nazionale Cgil presente a Foggia -. Oltre alle ricadute per il lavoro diretto, alla funzione anticiclica di tali investimenti, alle ricadute sulla qualità della vita dei cittadini che si spostano e alla riduzione dell'inquinamento che è propria del trasporto su rotaia".

Niente di diverso, chiede la Cgil, "di quanto fatto dagli altri paesi europei per affrontare e superare la crisi economica. Con una differenza sostanziale: che l'Italia, stando a stime di organismi mondiali autonomi, misurando la dotazione infrastrutturale di 134 paesi, per quantità siamo al 54° posto, per qualità al 73°. Vicino a paesi come il Ghana...". Non solo, oltre alle risorse non adeguate "c'è un problema storico e non legato alla congiuntura, nella nostra nazione - afferma Solari -: si spende poco e soprattutto male, rendendo improduttiva l'opera. In Italia un tratto di autostrada o ferrovia costa tre volte di più che nel resto

dell'Europa, e soprattutto i tempi di realizzazione sono dieci volte superiori". Raddoppio linea ferroviaria: da Foggia a Roma in 2 ore.

Una fotografia impietosa dentro la quale rientra il progetto dell'Alta capacità sulla Bari-Foggia-Napoli. "Qui non stiamo chiedendo un intervento improduttivo - aggiunge il segretario nazionale della Cgil - perché stiamo parlando di collegare nel migliore dei modi due regioni, Puglia e Campania, che per demografia ed economia sono in grado di generare un traffico che ripaga gli investimenti che si andrebbero a realizzare". E nonostante la strategicità dell'opera, "di cui si parla dal 1960", la Bari-Napoli non è stata prevista nella Legge Obiettivo, "che prevedeva un pacchetto di 360 infrastrutture per 237 miliardi di euro da investire in 10 anni. Ebbene, dal 2001 quelli effettivamente spesi sono stati solo 30". Affatato: Territorio da mettere in sicurezza. Il raddoppio della Bari-Napoli è stato previsto solo nel 2008, una tratta suddivisa in quattro tronchi per un investimento in

5 miliardi e 300 milioni di euro. In realizzazione c'è il solo tratto tra Cervaro e Bovino, mentre per gli altri progetti di è ancora in fase di stesura preliminare o definizione. Per percorrere la distanza da Bari a Roma in 3 ore, una di meno se si parte da Foggia, si dovrà aspettare ancora un bel po'... "E' per questa ragione che la Cgil nazionale ha scelto di mettere in campo una propria mobilitazione - sottolinea Nicola Affatato, segretario regionale della Cgil Puglia -. Troppe e diverse le ipotesi progettuali venute fuori negli anni, soprattutto per la tratta del versante campano, per le specificità orografiche.

A questi ritardi si è sommato il movimento franco di Montaguto. Per investimenti così importanti sia per le somme impegnate che le ricadute, è impensabile procedere senza una ricognizione generale sullo stato di sicurezza del territorio, per quel che riguarda il tratto che sarà interessato dalla linea ferroviaria. C'era un preciso impegno in tal senso della Protezione civile, ma da un anno a questa parte non abbiamo avuto novità in tal senso".



FERROVIE INCONTRO NELLA SEDE DEL SINDACATO, POI DAL PREFETTO

Alta capacità in alto mare la Filt-Cgil apre un confronto

● I ritardi dei lavori per l'alta capacità Bari-Foggia-Napoli al centro del confronto che i sindacati di categoria dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil promuovono stamane, alle ore 10, con una conferenza stampa unitaria in programma nella sede della Filt-Cgil in viale XXIV maggio. Nell'occasione spiega la Cgil - verranno fornite informazioni sullo stato dell'arte del cantiere (i circa 33 chilometri prevalentemente in variante all'attuale tronco tra Cervaro e Orsara di Puglia) e una ricognizione su costi, disponibilità finanziarie e

tempi reali di completamento della tratta ferroviaria. Verranno inoltre diffusi video e foto del cantiere avviato. Alle ore 12 vertice con in Prefettura aperto alle istituzioni locali.

Alla conferenza interverranno il segretario nazionale della Cgil, Fabrizio Solari; il segretario regionale della confederazione pugliese, Nicola affiatato, la segretaria generale della Camera del Lavoro di Foggia, Mara De Felici; dirigenti sindacali di Filt e **Fillea** territoriale e regionale.

La Cgil di Puglia pronta a scendere in campo per chiedere lo stato delle opere dell'Alta Capacità

Per la tratta Bari-Napoli "vogliamo le risorse"

Il segretario Forte: "Occorre una tempistica certa". E prepara un incontro dicembrino con Vendola, Caldoro e Moretti di Fs

BARI - "A questo punto chiediamo certezze sul reperimento delle risorse e sulla cantierizzazione delle opere". Sono le parole decise del segretario regionale della Cgil Puglia, **Giovanni Forte** che, questa mattina, ha incontrato la stampa per parlare dell'Alta Capacità Bari-Napoli, e illustrare le proposte del sindacato per il potenziamento del collegamento ferroviario tra Puglia e Campania.

"Occorre - continua il segretario - una tempistica certa perché non è pensabile che su una dorsale fondamentale per il Mezzogiorno, come quella che collega la Puglia alla Campania, si continui a viaggiare con gli stessi tempi di percorrenza trent'anni fa". Così si rivolge direttamente al numero uno di Trenitalia. La Cgil, infatti, insieme alla Fillea e alla Filt sta organizzando per il 14 dicembre a Bari, un momento di confronto pubblico con lo stesso **Mauro Moretti**, al quale parteciperanno anche il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, e quello della Campania, **Stefano Caldoro**.

E intanto la Cgil di Bari, di concerto con le categorie dei trasporti Filt e delle costruzioni **Fillea** ha organizzato per venerdì 12 novembre, a partire dalle 7,30 fino alle 10,30, un



Il segretario della Cgil Puglia, Giovanni Forte

presidio di lavoratori all'ingresso delle Ferrovie Bari Nord - Stazione Centrale di Bari dove sarà distribuito un volantino ai cittadini in transito. E alle 11,30 si svolgerà un incontro in Prefettura tra una delegazione del sindacato e il prefetto per sollecitare il Governo a sbloccare i fondi per la realizzazione di un'opera infrastrutturale decisiva per lo sviluppo economico di Bari e

dell'intero Mezzogiorno. Hanno già aderito e saranno presenti alla manifestazione l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Minervini, il Comune di Bari, e l'onorevole **Dario Ginefra** del Pd. Sarà presente, inoltre, **Franco Garufi**, responsabile nazionale delle Politiche per il Mezzogiorno della Cgil.

La distanza di Bari da Napoli è di 265 km, da Bologna

quasi 700. Distanze tutt'altro che proibitive, che potrebbero consentire ad una merce prodotta al Sud di arrivare in poco tempo. "Cosa c'è di meglio - chiede la Cgil Puglia - del trasporto su ferro, che vuol dire riduzione di costi, di emissioni inquinanti e di traffico stradale?"

Con l'entrata in vigore della legge obiettivo del 2001 e con la Delibera Cipe n. 121 dello stesso anno, si stabilisce una procedura speciale per la realizzazione entro 10 anni di un pacchetto di 360 opere infrastrutturali. Costo complessivo 195 miliardi di euro, ripartizione nel territorio il 55% delle opere al Nord e il 45% al Sud. "In realtà continua il sindacato - le opere destinate al Sud non superano la soglia del 35%. E all'interno di questo pacchetto non è stata inserita la Napoli-Bari". Il costo dell'intera tratta, è stato valutato in 5,3 miliardi di euro, mentre gli impegni di spesa o le attribuzioni finanziarie, ammontano a 1,7 miliardi. "Eppure - conclude la Cgil Puglia - il progetto porterebbe all'occupazione in 8 anni 135 mila lavoratori; e avvierebbe, nell'intera area interessata ai lavori ferroviari, un circuito di crescita produttivo - occupazionale oggi completamente assente".

Alta Capacità

Divario infrastrutturale: penalizzato il Sud

Centonovantacinque miliardi di euro di cui solo il 35% destinati alle infrastrutture per il Mezzogiorno. Questo il dato più significativo della legge Obiettivo 2001 definito un vero flop dal segretario nazionale della **Fillea Cgil** **Walter Schiavella**, in città per partecipare alla tavola rotonda che si è svolta, ieri pomeriggio, nel salone del circolo della stampa di Avellino dal titolo "Infrastrutture ed alta capacità un nuovo futuro per l'Irpinia e la Campania". All'incontro erano presenti, anche Antonio Famiglietti, segretario provinciale della **Filt Cgil**, il consigliere regionale sponda Pd, Rosetta D'Amelio, l'assessore provinciale all'ambiente Domenico Gambacorta, Franco Tavella segretario **Fillea Cgil** di Salerno e Mario Salsano della **Filt Cgil**. Un tavolo di confronto realizzato con la Camera del Lavoro di Salerno coinvolta nel dibattito per lo sviluppo della Campania. La legge obiettivo e la delibera del Cipe 121 stabiliscono una procedura speciale per la realizzazione entro 10 anni di un pacchetto

di 360 opere infrastrutturali. Il costo complessivo dell'operazione di rilancio e sviluppo infrastrutturale ha ripartito i finanziamenti pari al 55% per le opere del Nord Italia ed il restante 45 al Sud, in realtà, secondo una valutazione più precisa al Mezzogiorno non spetterebbe che la 35% parte dei fondi. Dalla delibera Cipe del 30 luglio, risulta che: 12 miliardi e 375 milioni di euro erano destinati ma non sono stati spesi; 10 miliardi e 978 milioni di euro disponibili ma non assegnati, 5 miliardi e 642 milioni di euro giuridicamente vincolanti e cioè destinati ma non ancora assegnati. Una quota di tali fondi, con una modulazione annuale, pari alla capacità di spesa equivalente alla produzione realizzata, assegnate alla tratta Alta Capacità Napoli Bari. Il costo dell'intera tratta è stato valutato 5 miliardi e 300 milioni di euro, mentre gli impegni di spesa o le attribuzioni finanziarie, ammontano ad 1 miliardo e 717 milioni di euro, dei quali, 480 sono stati appaltati per la variante Cannello - Napoli e 213,

sono in corso i lavori, al tratto Apice - Orsara. In questo ultimo tratto sono impegnati circa 80 lavoratori di cui 50 dipendenti di imprese in subappalto. L'intera tratta è stata suddivisa in 4 tranchi: Variante Cannello - Napoli, Cannello - Benevento con un baffle verso l'area industriale di Avellino, Apice - Orsara Foggia e Bretella di Foggia. Bari dista da Napoli 265 km, da Bologna quasi 700. Distanze non proibitive che potrebbero consentire ad una merce prodotta al Sud di arrivare in poco tempo. Il trasporto sul ferro vorrebbe dire riduzione di costi, di emissioni inquinanti e di traffico stradale. Guardando il sito Trenitalia è evidente che da Bari si raggiunge Napoli in sei ore, cambiando a Caserta e Benevento mentre per Bologna il viaggio è lungo sette lunghe ore. Con la nuova flotta delle ferrovie dello stato, i tempi si riducono notevolmente. Uno dei problemi, però, è che su questi treni la merce non può essere trasportata. Sta qui, nel divario infrastrutturale il primo punto che separa il Sud dal Nord.



Coro unanime della Cgil nel presidio di Santa Sofia dove dovrebbe nascere la stazione ferroviaria

Alta capacità, politica assente

Ieri a Grottaminarda la posa simbolica della prima pietra da parte di Petruzzello, Sannino e Schiavella. La risposta dal mondo istituzionale arriva dall'onorevole De Simone e dal senatore Flammia

GROTTAMINARDA - Grande assente e grande accusata è la politica nella giornata della "occupazione simbolica" del cantiere sorto per la realizzazione della stazione ferroviaria di Santa Sofia. E altrettanto simbolica è la posa della prima pietra da parte dei vertici sindacali della Cgil: con cazzuola in mano Petruzzello, Sannino e Schiavella hanno posto il cemento tra i mattoni.

Ieri la Cgil ha mobilitato lavoratori, cittadini e istituzioni della valle dell'Ufita per portare all'attenzione di tutti questa opera necessaria per il territorio ma che appare dimenticata. L'alta capacità Napoli/Bari permetterebbe a centinaia e migliaia di persone di fluire del trasporto su ferro, notevoli vantaggi per il territorio considerando le merci trasportate. La tratta potrebbe far uscire le zone interne dall'isolamento ma, denuncia il sindacato, il governo centrale e quello regionale, con il complice silenzio dei partiti, chiudono la possibilità a questo lembo d'Irpinia di recitare un ruolo di primo piano.

Lo dicono sindacalisti, ammini-

stratori locali ed altri intervenuti. La Cgil è presente in forza con i vertici zionali, provinciali, regionali nazionali della **Fillea** ed ha il merito di aver riportato la questione all'attenzione di tutti. I numeri spiegano l'importanza del tratto. Tempi accorciati per la percorrenza, oltre 5 miliardi di euro, 150 mila lavoratori da occupare per almeno 8 anni, grazie a questa opera. Il segretario provinciale, Vincenzo Petruzzello, ricorda la presenza della Cgil in tutte le vertenze importanti come questa e ricorda gli altri impegni del sindacato come la presenza di Guglielmo Epifani il 24 ad Avellino. Opportunità di lavoro e sviluppo anche negli interventi dei segretari Sannino e Schiavella.

Prima di loro ha preso la parola l'ex presidente della Provincia, on. Alberta De Simone, la quale ha il merito di riportare almeno la sua parte politica in piazza al fianco del sindacato e dei cittadini. Rimpiange le altre mille manifestazioni che non sono state fatte per questa vertenza. Il sindaco di Grottaminarda, Giovanni Ianniciello, ringraziato dal sindacato come i sindaci di Fri-

gento, Flumeri e Lioni, prende la parola per porre in evidenza l'importanza dell'impegno della Cgil e indica nell'impegno delle istituzioni

la strada da seguire.

Il capogruppo dell'opposizione ariane, Gaetano Bevere, accusa il governo di cecità per non aver inserito l'opera tra le priorità. Questo è un territorio al centro di "un tripolo importante come Roma, Napoli e Bari. Un'area vasta che ha un ruolo vitale nei collegamenti". Prima ancora aveva preso la parola una giovane laureata di Gesualdo, D'Addesa, e pure lei non ha mancato di redarguire la politica ir-

pina che non si interessa di situazioni che potrebbero creare opportunità di lavoro per i giovani. Decine i militanti della Cgil, con bandiere e caschi gialli, come uniformi, e tanti cittadini alla manifestazione. I meno giovani ricordano altre manifestazioni che in anni lontani c'erano stati a Grottaminarda, come quando si doveva impiantare lo stabilimento Fiat in Ufita.

Altri tempi e altri personaggi poli-

tici, allora, che credevano nella lotta e nel dialogo.

A dare man forte all'iniziativa il senatore Angelo Flammia, protagonista di tante battaglie per il territorio, l'assessore comunale ariane, Luciano Leone, il quale a margine ricorda l'impegno profuso presso il comune del tricolore e la comunità montana in passato su questo problema.

La regia della manifestazione era nelle mani di Giovanni Villani, coordinatore della Cgil ufita e di Antonio Famiglietti, segretario della **Fillea**. Presente all'iniziativa anche Mitrone, strenuo difensore della linea Rocchetta Sant'Antonio-Lioni, tratta ormai dimenticata. Presente anche il vice presidente della provincia Vincenzo Sirignano.

E la pioggia che aveva minacciato la manifestazione, subito dopo l'esecuzione dell'inno nazionale da parte della banda musicale, ha cominciato a colpire il famoso "tratturo" di Grottaminarda. E la manifestazione si è conclusa. Appuntamento irpino per sabato a Montaguto.



S. Felice a Canello, il 12 la protesta dalla Cgil contro i lavori dell'alta capacità

S. FELICE A C. - La linea dell'alta capacità Napoli-Bari come volano di sviluppo per settore edile e per i trasporti. Per sollecitare Governo e Regione Campania a fornire garanzie certe sulla realizzazione del progetto i lavoratori di **Fillea** e della **Filt Cgil** hanno avviato un ciclo di proteste ieri a Grottaminarda. Il 12 novembre l'appuntamento è alla stazione di San Felice a Canello dalla quale dovranno cominciare i lavori dell'alta capacità.



«Alta Capacità, grande occasione per salire sul treno dello sviluppo»

Il convegno

L'assessore provinciale Gambacorta ripropone il progetto: deve diventare una priorità per la politica nazionale

Marco La Carità

Una priorità. La linea dell'Alta Capacità Napoli-Bari, che per il 30 per cento riguarda il territorio irpino, deve diventare una priorità per la politica nazionale. Oggi che paradossalmente non è considerata più tra le dieci opere di maggiore rilievo italiano e neanche tra le prime otto nell'agenda del Mezzogiorno, la tratta assume un valore strategico per la provincia di Avellino che a trent'anni dal terremoto guarda allo sviluppo. Allora si attui un'azione comune - come ha proposto ieri pomeriggio al Circolo della Stampa nel convegno organizzato dalla **Fillea** e Filt Cgil l'assessore provinciale Domenico Gambacorta - tra la Campania e la Puglia perché il cronoprogramma del progetto Italferr presentato nell'estate scorsa a Benevento abbia l'accelerazione adeguata. D'accordo il consigliere regionale Rosetta D'Amelio del Pd e il sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso, ora si punterà al coinvolgimento dei governatori Stefano Caldoro e Nichi Vendola. Antonio Famiglietti, segretario della **Fillea Cgil**: «Un momento altamente significativo, il segnale di un nuovo profilo amministrativo e politico con cui affrontare gli anni a venire».

Nella mattinata c'era stato il gesto simbolico della deposizione della prima pietra in località Tratturo, dove dovrebbe sorgere la stazione di Santa Sofia della tratta ferroviaria ad Alta Capacità, Napoli-Bari. L'azione messa in essere ieri mattina durante la manifestazione promossa dalla Cgil, **Fillea** e Filt lungo questo lembo di terra in cui si dovrebbero aprire i cantieri per l'Alta Capacità ha avuto un chiaro obiettivo: smuovere le massime istituzioni locali, le forze politiche, i lavoratori e i cittadini a riflettere sulla validità del progetto della realizzazione della tratta ferroviaria. E di questo avviso **Walter Schiavella**, segretario generale **Fillea Cgil**: «Il Mezzogiorno per svilupparsi ha bisogno di attrezzature che servono per creare assi infrastrutturali lungo la dorsale appenninica in modo tale da promuovere uno sviluppo sostenibile». L'Alta Capacità, Napoli - Bari, dovrebbe collegare i due capoluoghi di Campania e Puglia in due ore, riducendo quindi i tempi di percorrenza di circa un'ora e quaranta. Un'opera indispensabile per l'Irpinia e il Mezzogiorno il cui investimento si aggira sui 5 miliardi e 300mila euro,



da realizzare in otto anni di lavoro. Il traffico stimato che si creerebbe lungo questa tratta ferroviaria che prevede una stazione a Santa Sofia sarebbe di 15mila viaggiatori, mentre il traffico commerciale pari a 6 tonnellate di merci al giorno con una riduzione di emissione di anidride carbonica e di ossido di azoto. Compatto il sindacato sceso in campo con Sannino della Filt. Vincenzo Petruzzello, segretario provinciale Avellino della Cgil: «Tenevamo molto a questa iniziativa per riportare la questione dell'Alta Capacità al centro del dibattito politico perché siamo da tempo impegnati alla creazione della piattaforma logistica. Il nostro rappresenta un grido di allarme che rilanciamo ai parlamentari». Presenti molto sindaci del comprensorio: «Credo che questo ritardo sull'attuazione del progetto - ha dichiarato il sindaco Giovanni Ianniello - non sia un problema solo della Valle Ufita, perché qui si sta mettendo in gioco lo sviluppo di tutta la provincia e del Mezzogiorno». Nel futuro cantiere di Santa Sofia anche il capo opposizione alla Provincia, Alberta De Simone: «La stazione di Santa Sofia è stata inserita nel progetto dell'Alta Capacità dopo una serie di iniziative messe in essere dall'ex assessore Cascetta perché Foggia ha sempre rivendicato una stazione. Questa manifestazione allora - aggiunge De Simone - è un passo serio messo in essere dalla Cgil, ma mi auspico che sulla vertenza trovino unità le forze sindacali. La Regione non ha mai sbloccato il 15 per cento del cofinanziamento europeo sul progetto. È tutto paralizzato». Oggi alle 11, presso il salone delle conferenze in via Padre Paolo Manna verrà presentato il dossier sulla «Crisi industriale in Irpinia» curato dalla Cgil di Avellino e da Fiom - **Fillea**, Filctem e Flai.



La Cgil
 A Grottaminarda è stata posta la prima pietra simbolica
 «Un gesto che vuole essere un stimolo per le istituzioni»



Impegno Cgil Due fasi della manifestazione che il sindacato ha avuto ieri a Grottaminarda per l'Alta Capacità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Cgil di Puglia pronta a scendere in campo per chiedere lo stato delle opere dell'Alta Capacità

Per la tratta Bari-Napoli "vogliamo le risorse"

Il segretario Forte: "Occorre una tempistica certa". E prepara un incontro dicembrino con Vendola, Caldoro e Moretti di Fs

BARI - "A questo punto chiediamo certezze sul reperimento delle risorse e sulla cantierizzazione delle opere". Sono le parole decise del segretario regionale della Cgil Puglia, **Giovanni Forte** che, questa mattina, ha incontrato la stampa per parlare dell'Alta Capacità Bari-Napoli, e illustrare le proposte del sindacato per il potenziamento del collegamento ferroviario tra Puglia e Campania.

"Occorre - continua il segretario - una tempistica certa perché non è pensabile che su una dorsale fondamentale per il Mezzogiorno, come quella che collega la Puglia alla Campania, si continui a viaggiare con gli stessi tempi di percorrenza trent'anni fa". Così si rivolge direttamente al numero uno di Trenitalia. La Cgil, infatti, insieme alla **Fillea** e alla Filt sta organizzando per il 14

dicembre a Bari, un momento di confronto pubblico con lo stesso **Mauro Moretti**, al quale parteciperanno anche il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, e quello della Campania, **Stefano Caldoro**.

E intanto la Cgil di Bari, di concerto con le categorie dei trasporti Filt e delle costruzioni **Fillea** ha organizzato per venerdì 12 novembre, a partire dalle 7,30 fino alle 10,30, un

presidio di lavoratori all'ingresso delle Ferrovie Bari Nord - Stazione Centrale di Bari dove sarà distribuito un volantino ai cittadini in transito. E alle 11,30 si svolgerà un incontro in Prefettura tra una delegazione del sindacato e il prefetto per sollecitare il Governo a sbloccare i fondi per la realizzazione di un'opera infrastrutturale decisiva per lo svi-

luppo economico di Bari e dell'intero Mezzogiorno. Hanno già aderito e saranno presenti alla manifestazione l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Minervini, il Comune di Bari, e l'onorevole **Dario Ginefra** del Pd. Sarà presente, inoltre, **Franco Garufi**, responsabile nazionale delle Politiche per il Mezzogiorno della Cgil.

La distanza di Bari da Napoli è di 265 km, da Bologna quasi 700. Distanze tutt'altro che proibitive, che potrebbero consentire ad una merce prodotta al Sud di arrivare in poco tempo. "Cosa c'è di meglio - chiede la Cgil Puglia - del trasporto su ferro, che vuol dire riduzione di costi, di emissioni inquinanti e di traffico stradale?"

Con l'entrata in vigore della legge obiettivo del 2001 e con la

Delibera Cipe n. 121 dello stesso anno, si stabilisce una procedura speciale per la realizzazione entro 10 anni di un pacchetto di 360 opere infrastrutturali. Costo complessivo 195 miliardi di euro, ripartizione nel territorio il 55% delle opere al Nord e il 45% al Sud. "In realtà continua il sindacato - le opere destinate al Sud non superano la soglia del 35%. E all'interno di questo pacchetto non è stata inserita la Napoli-Bari". Il costo dell'intera tratta, è stato valutato in 5,3 miliardi di euro, mentre gli impegni di spesa o le attribuzioni finanziarie, ammontano a 1,7 miliardi. "Eppure - conclude la Cgil Puglia - il progetto porterebbe all'occupazione in 8 anni 135 mila lavoratori; e avvierebbe, nell'intera area interessata ai lavori ferroviari, un circuito di crescita produttivo - occupazionale oggi completamente assente".





*Due immagini di treni
ad alta velocità*



Il segretario della Cgil Puglia, Giovanni Forte

Comizio del leader della Fillea Cgil

Grandi Infrastrutture, Salvatore Lo Balbo venerdì a Canello

Con una manifestazione a Grotta-minarda, prevista per questa mattina alle ore 10, parte il programma di iniziative promosse dalla Cgil per sollecitare l'avvio delle opere di grande infrastrutturazione delle regioni meridionali. La prima settimana di mobilitazione - si legge in una nota - riguarda la realizzazione della linea ad Alta Capacità Napoli-Bari. In Campa-

nia gli altri appuntamenti sono fissati per venerdì 12 a Canello, in provincia di Caserta, con la segretaria nazionale della Cgil Serena Sorrentino e il segretario nazionale della **Fillea**. Salvatore Lo Balbo e sabato 13 a Montaguto, in provincia di Avellino, dove è previsto un incontro con i sindaci delle aree interessate all'opera, al quale prenderà parte il segretario

generale della Filt Franco Nasso. Analoghe iniziative sono previste in Puglia. Il 14 dicembre a Bari ci sarà un convegno nazionale con l'amministratore delegato delle Fs Mauro Moretti, gli esponenti istituzionali e sindacali delle due regioni.

«Aprire i cantieri di questa opera - secondo la Cgil - significa occupare in 8 anni 135mila lavoratori e avviare, nell'intera area interessata, un circuito di crescita produttivo ed occupazionale ora completamente assente».

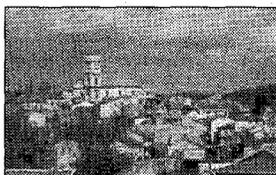
Significativa la riduzione del tempo di percorrenza sulle varie tratte: da Napoli a Bari si passerà da 4 ore e 30 a 3 ore, da Napoli a Benevento da un'ora e 25 a 45 minuti, da Benevento a Bari da 2 ore e 15 a un'ora e 10, da Caserta a Benevento da 2 ore e 30 a un'ora e 4.



MANIFESTAZIONE DELLA CGIL PER LA TRATTA NAPOLI-BARI

Grottaminarda, è mobilitazione per Santa Sofia

GROTTAMINARDA - "Stazione di S. Sofia, si scende". Proprio ai confini tra Grottaminarda ed Ariano Irpino, la Cgil della Valle dell'Ufita ha dato appuntamento, questa mattina, al popolo della valle, alle associazioni, agli operai, ai disoccupati: su un territorio al limite tra Campania e Puglia, dovrebbe sorgere la stazione a cui è già stato dato il nome. Per questo il sindacato ha indetto una giornata di occupazione pacifica e virtuale, visto che i lavori non cominciano e sono rimandati



di volta in volta. "Visto che, lo sviluppo, da queste parti - dice Giovanni Villani - è una chimera, se non un desiderio inespresso, saremo noi ad aprire il cantiere". Invitati a partecipare i politici della zona ed i sindaci del comprensorio. Di convegni, sull'Alta Capacità ed il tratto ferroviario Napoli Bari, se ne sono fatti tanti. "Probabilmente virtuali anche quelli - aggiunge il responsabile della Cgil valle Ufita - , il nostro è invece un gesto simbolico e forte allo stesso tempo. Una risposta seria, e defini-

tiva, sul modello di sviluppo che si vuole dare a questa parte della provincia". I finanziamenti, fondi europei a disposizione, lo Stato li tiene bloccati. Un investimento di 15 milioni e 300 mila euro di investimento, dei quali solo uno e mezzo, circa, disponibile. Otto anni, previsti, di lavoro, che darebbero vita a 135

mila posti di lavoro attuabili. Un traffico passeggeri giornaliero previsto, sulla linea Napoli Bari, di 15 mila persone. Le merci che passeranno, secondo uno studio fatto dal sindacato, è pari ad un traffico commerciale di sei tonnellate. Ogni ventiquattro ore. Mentre, a tutt'oggi, sulla tratta Napoli Bari passano 26 convogli, con il decollo dell'alta capacità aumenteranno fino a 144. "Per tutto questo - sostiene ancora il sindacato - chiediamo, attraverso la nostra manifestazione, che i fondi siano messi a disposizione. Una giornata importante, quella di stamani, insomma, che servirà a far diventare realistico un problema virtuale".



**ACCORDO CON L'ASL NAPOLI 1:
COOP SOCIALI, STOP ALLA PROTESTA**

Sospesa la mobilitazione delle associazioni e cooperative sociali riunite nel comitato "Il welfare non è un lusso" che ieri hanno manifestato presso la sede della Asl Napoli 1 Centro, interrompendo contemporaneamente i servizi socio-assistenziali gestiti in convenzione con la Asl. Al centro della vertenza la stabilizzazione dei servizi socio-assistenziali gestiti da associazioni e cooperative sociali e il pagamento delle convenzioni che hanno raggiunto 16 mesi di ritardo e un credito verso l'Asl di circa 7 milioni di euro. Nei servizi sono impiegati 250 operatori. Dopo un confronto con una delegazione del comitato, guidata dal portavoce Sergio D'Angelo, il commissario della Asl Napoli 1 Achille Coppola sigla un accordo con le organizzazioni sociali, in cui si impegna a produrre in due soluzioni le certificazioni del credito vantato da associazioni e cooperative: un documento necessario per avere anticipazioni bancarie che coprano almeno in parte le spese.

**FIACCOLATA PER LA TESSIVAL, CISL:
ADESIONE MASSICCIA
MA MANCANO I PARLAMENTARI**

La Femca-Cisl del Sannio esprime soddisfazione, "per l'ampia partecipazione popolare registrata in occasione della fiaccolata per il lavoro", tenutasi sabato scorso ad Airo-la. La manifestazione era stata organizzata dai lavoratori aderenti a Cgil, Cisl e Uil dell'ex gruppo Tessival di Airo-la. La Tessival, società che si occupa di tessuti di cotone localizzata ad Airo-la, vive da tempo una profonda crisi. Insieme ai lavoratori dell'area caudina erano presenti anche il vescovo di Cerreto Sannita, Michele De Rosa, il presidente della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile, e i sindaci dei comuni della Valle Caudina. Il sindacato, al contrario, esprime rammarico per la scarsa partecipazione di consiglieri regionali, parlamentari, nazionali ed europei, san-niti. "Ad eccezione del senatore Izzo - cita il testo -, dell'onorevole Boffa, il quale ha inviato un messaggio di solidarietà, tutti gli altri erano assenti".

**TIRRENIA, I SINDACATI CHIEDONO UNA CONVOCAZIONE:
VANNO GARANTITI I LIVELLI OCCUPAZIONALI**

Vertenza Tirrenia: la Fit Cisl ritiene "necessario che il Governo e il commissario della Tirrenia Giancarlo D'Andrea convochino quanto prima i sindacati per meglio mettere a fuoco i passaggi cruciali per la privatizzazione della compagnia". Il segretario nazionale Marittimi della Fit Cisl Beniamino Leone sottolinea che "la gestione della compagnia, in un momento così delicato per il futuro dei lavoratori e dell'azienda, rischia di inasprire la già difficile situazione, nonché complicare il processo di privatizzazione della Tirrenia. I lavoratori d'altro canto - ricorda Leone - hanno ribadito a chiare lettere la necessità di garantire i livelli occupazionali e la continuità contrattuale, una preoccupazione crescente anche alla luce della volontà espressa da Tirrenia di sopprimere la linea Bari-Durazzo". Il processo di privatizzazione della compagnia, conclude il segretario nazionale della Fit Cisl, "non può che avvenire entro un quadro coerente e condiviso che assicuri il mantenimento dei collegamenti essenziali per molte aree del Paese e allo stesso tempo garantisca l'occupazione ed i contratti".



IL DIARIO DELLA CRISI

Il tempo dell'economia va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 11.50 e in replica oggi alle ore 14.50, 18.20 e 20.55

**SERRATA DEI PANIFICATORI,
UNIPAN CONTRO IL PREFETTO**

Unipan contro il prefetto di Napoli Andrea Di Martino. L'atto di accusa è di Domenico Filosa Presidente dell'associazione panificatori campani, che ufficializza la serrata dei produttori per il prossimo 30 novembre. "E' la prima volta che succede in Campania - spiega Filosa - ma il prefetto ci ha spinto a questo dopo aver rigettato le nostre richieste di incontro sul problema degli abusivi e dei costi oramai stratosferici della farina che da giugno a oggi è aumentata del 65 per cento. Il 30 Novembre porteremo anche al Prefetto le chiavi delle nostre aziende per protestare contro il suo disinteresse. Non possiamo lasciare questa categoria al suo destino - spiegano i consiglieri regionali Antonio Marciano (Pd), Bianca D'Angelo (Pdl), Carlo Aveta (La Destra) e il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli - per questo invieremo una nota congiunta al prefetto affinché incontri i panificatori. E' assurda questa vicenda. Lo facciamo in modo trasversale perchè il pane non ha colore politico".

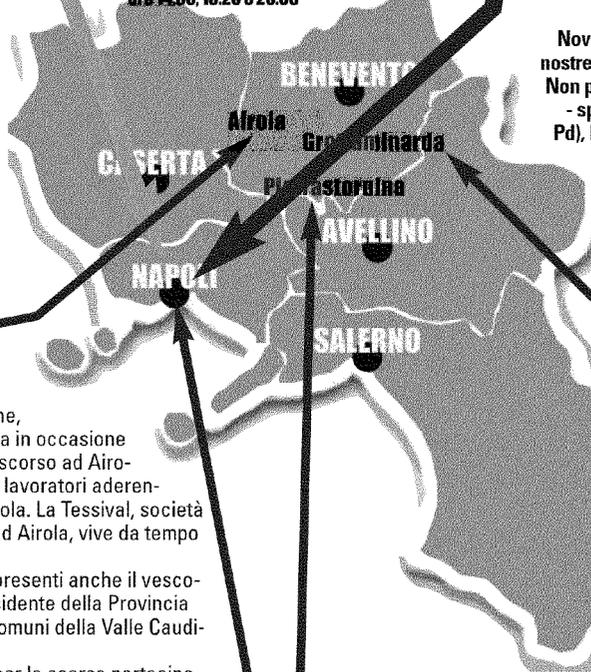
**TAC NAPOLI-BARI,
SCATTA LA MOBILITAZIONE
DI EDILI E DISOCCUPATI**

Comincia oggi a Grottaminarda, località Traturro, con un presidio di massa dalle ore 10 alle ore 13 di lavoratori edili, giovani in cerca di un'occupazione, istituzioni locali, forze politiche e forze sociali, la settimana di mobilitazione promossa dalla Cgil, dalla Fillea (lavoratori edili) e Filt (lavoratori dei trasporti). La mobilitazione, spiega il sindacato, serve "per incalzare il Governo e la Regione a dare garanzie e certezze per la realizzazione della Linea Alta Capacità Napoli-Bari".

La seconda giornata è prevista per il 12 novembre dalle ore 10 alle ore 13 presso la Stazione Fs di Cancellò Scalo (San Felice a Cancellò) da dove dovranno partire i lavori di quest'importante infrastruttura. Il 13 novembre a Montaguto le delegazioni della Campania e della Puglia incontreranno i sindaci delle aree interessate dall'opera.

**FORESTALI PARTENIO-VALLO DI LAURO,
OGGI LA SI RIUNISCE LA GIUNTA DELLA COMUNITÀ MONTANA**

E' atteso per oggi il verdetto sugli operai forestali della Comunità Montana del Partenio Vallo Lauro. Per l'occasione è prevista infatti la riunione di Giunta dell'ente sovra comunale, presieduta da Tommaso Saccardo. In tale circostanza sarà comunicato ai lavoratori assunti a tempo determinato se possono continuare a svolgere le loro mansioni ed effettuare almeno altre trenta giornate lavorative. Un periodo che, sommato alle 49 già portate a termine, darebbe loro diritto non solo ad assicurarsi altro reddito, ma anche a poter accedere all'ammortizzatore sociale della disoccupazione lunga. Sino ad ora, con 49 giornate, questo traguardo resta ancora lontano. Per accedere al minimo della disoccupazione, infatti, bisogna aver lavorato almeno 51 giornate nell'arco dell'anno solare. In questa situazione si trovano ben 114 persone, tutte provenienti dal Vallo di Lauro e dal Baianese. Intanto gli operai si sono riuniti in assemblea a Pietrastornina, guidati dal segretario provinciale della Fai Cisl, Raffaele Tangredi, che sta seguendo da vicino il caso al fine di poter sbloccare la delicata situazione.



I problemi del territorio

Dal Tirreno all'Adriatico, la Cgil rilancia la sfida

A Grottaminarda prima pietra simbolica per l'Alta Capacità. Famiglietti: infrastrutture prioritarie

Due appuntamenti in Irpinia, inseriti nel programma degli eventi per il trentennale del terremoto organizzato dalla Cgil di Avellino, fissati dalla **Fillea** e dalla Filt Cgil. Il primo, questa mattina a Grottaminarda, il secondo nel pomeriggio ad Avellino. Alta capacità e infrastrutture il tema che farà da filo conduttore dei due incontri fissati dalla categoria degli edili e dei trasporti e che porteranno in Irpinia le rappresentanze della Cgil di Salerno e di Benevento, con i segretari regionale e nazionale **Fillea**, Giovanni Sannino e **Walter Schiavella**. A Grottaminarda il sindacato di via Padre Paolo Manna si ritroverà insieme ai rappresentanti delle altre province, per porre simbolicamente la prima pietra della stazione della Valle Ufita dell'Alta Capacità, lungo la linea Napoli-Bari. Un'opera considerata strategica per lo sviluppo dell'intera provincia e per dare nuova linfa al settore delle costruzioni e un nuovo assetto al trasporto nelle aree interne della regione. Opera sulla quale, da alcuni mesi, dopo gli annunci dello scorso anno e dopo la bocciatura degli accordi di reciprocità da parte della regione Campania, si addensano nubi e perplessità. «La stazione dell'Alta Capacità in Valle Ufita - spiega il segretario provinciale della **Fillea**, Antonio Famiglietti - è un'opera per la quale esistono fondi europei e che rimane sulla carta dei progetti delle ferrovie. Al di là degli Accordi di reciprocità non può certo essere cancellata tanto meno possiamo tollerare ritardi sull'avvio del cantiere. L'impatto occupazionale per l'edilizia relativo a quest'opera è importantissimo con migliaia di posti di lavoro legati all'avvio dei cantieri né possiamo dimenticare cosa rappresenta l'Alta Capacità in Irpinia e nelle zone interne della Campania per quanto riguarda l'impulso che ne deriverebbe al trasporto delle merci e all'indotto. La **Fillea** e la Cgil non guardano esclusivamente alla realizzazione della stazione di Grottaminarda - aggiunge Famiglietti - più volte abbiamo sottolineato che l'intero investimento va visto sotto un profilo organico volto a creare

un polo sia di smistamento delle merci in Valle Ufita, lungo l'asse che unisce il Tirreno all'Adriatico, ma anche di trasformazione delle merci con la possibilità di nuovi insediamenti produttivi. Rispetto a questa occasione, forse l'ultima per consentire all'industria della provincia di Avellino di risolvere le proprie sorti e con essa dare speranza a migliaia di lavoratori della nostra provincia, la Cgil intende ancora una volta chiamare a precise responsabilità la politica, i rappresentanti istituzionali della Regione e del governo».

Questa mattina, con l'iniziativa di

Grottaminarda, alla quale prenderanno parte anche i sindaci dei comuni della Valle Ufita, la Cgil darà voce anche a cittadini e lavoratori grazie all'iniziativa del microfono aperto consentendo di intervenire a tutti quelli che vorranno offrire un contributo alla discussione. Nel pomeriggio, invece, ad Avellino, presso il Circolo della Stampa in corso Vittorio Emanuele ci sarà la tavola rotonda sul tema «Infrastrutture e Alta Capacità, un nuovo futuro per l'Irpinia e la Campania». Interverranno il sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso, il presidente della Provincia, Cosimo Sibilia,

l'assessore provinciale Giuseppe Solimine, Costantino Boffa della Commissione nazionale trasporti, il consigliere regionale Rosetta D'Amelio e i segretari provinciali della Cgil di Avellino, Salerno e Benevento. «Intendiamo chiamare la politica e i rappresentanti istituzionali a un confronto aperto sulle prospettive per l'Irpinia. La mobilitazione di tre camere del lavoro - conclude Famiglietti - è significativa. La Cgil, infatti, ritiene che la questione delle infrastrutture vada affrontata in un'ottica di integrazione fra i territori e siamo pronti ad investire le strutture regionali e nazionali per giungere ad una soluzione».

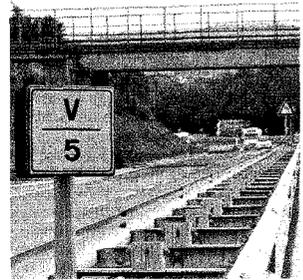
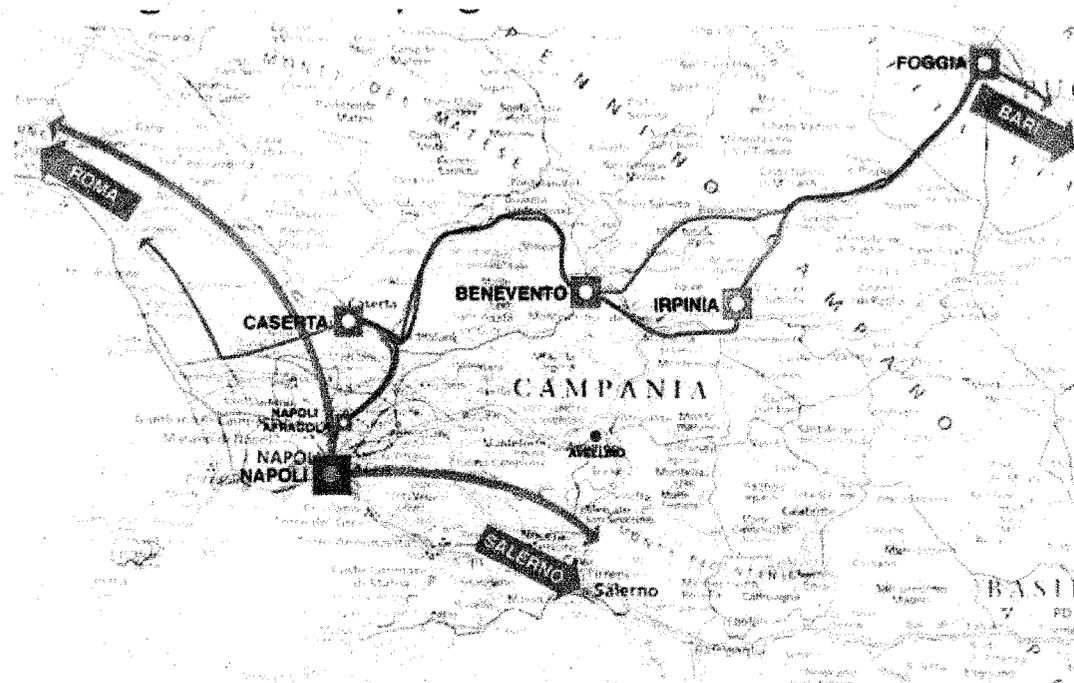
m.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno
Al Circolo
della Stampa
confronto
con Sibilia,
Galasso,
D'Amelio
e Solimine





Il percorso Il progetto della linea dell'Alta Capacità da Napoli a Bari; a destra, l'ex segretario nazionale della Cgil, Guglielmo Epifani; sotto, a sinistra Antonio Famiglietti; a destra, Vincenzo Petruzzello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTA CAPACITÀ NA-BA

Protesta della Cgil a Grottaminarda

NAPOLI. Con una manifestazione a Grottaminarda, oggi alle ore 10, parte il programma di iniziative promosse dalla Cgil per sollecitare l'avvio delle opere di grande infrastrutturazione delle regioni meridionali. La prima settimana di mobilitazione riguarda la realizzazione della linea ad Alta Capacità Napoli-Bari. In Campania gli altri appuntamenti sono fissati per venerdì 12 a Cancellò, in provincia di Caserta, con la segretaria nazionale della Cgil Serena Sorrentino ed il segretario nazionale della **Fillea**, Salvatore Lo Balbo e sabato 13 a Montaguto, in provincia di Avellino, dove è previsto un incontro con i sindaci delle aree interessate all'opera, al quale prenderà parte il segretario generale della Filt Franco Nasso. Analoghe iniziative sono previste in Puglia. Il 14 dicembre a Bari ci sarà un convegno nazionale con l'amministratore delegato delle Fs Mauro Moretti, gli esponenti istituzionali e sindacali delle due regioni.

«Aprire i cantieri di questa opera - secondo la Cgil - significa occupare in 8 anni 135mila lavoratori».



DAL SUD ALL'EUROPA, POTENZIARIE LE FERROVIE

Domani, 10 novembre, il segretario generale della Cgil Puglia, Giovanni Forte, terrà un appuntamento in cui si discuterà 'dell'alta capacità per riunire il Sud all'Europa: il potenziamento del collegamento ferroviario Puglia- Campania. La Storia, le proposte, le iniziative del sindacato'. *"La distanza di Bari da Napoli è di 265 km, da Bologna quasi 700. Distanze tutt'altro che proibitive, che potrebbero consentire ad una merce prodotta al Sud di arrivare in poco tempo"*. Così recita, in apertura, il documento con il quale la Cgil nazionale, insieme alla **Fillea** Cgil e alla Filt Cgil, ricostruisce le fasi salienti dell'ormai decennale iter per l'aumento della capacità ferroviaria tra la Puglia e la Campania. *"Il grande divario infrastrutturale che separa il Mezzogiorno dal resto del Paese e dell'Europa - si legge ancora nel documento - costituisce il principale ostacolo alla crescita ed allo sviluppo economico delle regioni meridionali"*.

Nel documento la Cgil sostiene la necessità di intervenire con urgenza per realizzare a pieno un'opera autenticamente strategica per il rilancio del Mezzogiorno. Viene evidenziato, inoltre, che il rilancio dell'opera infrastrutturale consentirebbe l'impiego di ben 135 mila lavoratori in otto anni. Per rilanciare il potenziamento del collegamento ferroviario tra Puglia e Campania, la Confederazione nazionale, unitamente alla categoria dei trasporti (Filt) e quella delle costruzioni (**Fillea**), ha indetto una settimana di mobilitazione che culminerà sabato 13 novembre a Motaguto, dove il sindacato incontrerà i sindaci dei comuni interessati all'investimento infrastrutturale nel luogo dalla frana che circa un anno fa ha interrotto i collegamenti tra le due regioni.

NOVEMBRE 1980 NOVEMBRE 2010 IL TERREMOTO 30 ANNI DOPO



*Alta capacità, piattaforma
logistica e altre opere: la Cgil
si mobilita per
chiedere alla politica di fare
di più e di utilizzare
al meglio i fondi che
sono ancora disponibili*

Quelle infrastrutture mai realizzate

Si gioca a trent'anni dal sisma il futuro economico dell'Irpinia. Stazione Irpinia dell'Alta Capacità e Piattaforma Logistica in valle Ufita. Passa da qui lo sviluppo d'Italia non solo del mezzogiorno. Collegare il sud, renderlo "accessibile" allo sviluppo è la parola d'ordine. La Cgil si mobilita per far rispettare gli impegni presi, ovvero utilizzare quei fondi già stanziati per realizzare finalmente le opere predisposte. Per questo motivo ha indetto una settimana di mobilitazione dal 9 al 13 novembre 2010. Le iniziative sono state presentate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta presso la ex sala mensa della Stazione di Avellino, iniziative che rientrano nelle celebrazioni del trentennale del terremoto come azione significativa rispetto al mancato sviluppo della provincia. Anche la sede della conferenza stampa non è stata scelta a caso visto i tagli annunciati. Meno venti per cento di trasporto su ferro e meno trenta su gomma, meno collegamenti extraurbani su gomma, chiusura della linea Avellino Rocchetta,

chiusura dei depositi e impianti ferroviari a Benevento ed Avellino e drastica riduzione dei treni su varie tratte campane, inoltre blocco dei fondi infrastrutturali della Metropolitana Regionale, in fin dei conti meno occupazione visto che questi tagli cancellano diversi posti di lavoro tra autotrotranvieri, ferroviari e addetti degli appalti dei trasporti. Insomma si prospetta una stagione disastrosa, e non è questione di comparto, perché è sui trasporti, sui collegamenti, sulla uscita dall'isolamento che si gioca la partita dello sviluppo. Era chiaro nel dopo terremoto, e oggi rimane ancora la partita più importante da giocare. "La nostra proposta è il grande cantiere del Mezzogiorno - spiega Salvatore Lo Balbo segretario nazionale della Flai Cgil- perché è qui che si gioca il futuro dell'Italia. Dobbiamo smetterla di pensare ai problemi come questioni localistiche. Il completamento della Salerno Reggio Calabria, come della Ragusa Catania non sono questioni relative ai luoghi in cui insistono ma sono questioni strategiche che incidono qua-

lità della vita della intera nazione. Allo stesso modo collegare per la prima volta l'Adriatico all'Tirreno è questione che riguarda tutta l'Italia non solo Benevento, Avellino o Napoli o Bari o Salerno. Per questo motivo abbiamo deciso di indire una settimana di lotta che intanto coinvolga le regioni e le province interessate dalle opere in questione, quindi Campania a Puglia e Avellino, Napoli, Bari, Salerno e Benevento. L'idea che vogliamo dare è che l'Italia intera ha bisogno che questa opera, non venga decisa o che inizino i lavori, perché queste sono cose già fatte, ma che vengano messi a disposizione i fondi già stanziati. Sono stati stanziati più di cinque milioni di euro per questa opera, ma manca la volontà politica. Con questa settimana vorremmo dare una spallata al governo per far decollare i cantieri".

Si parte il nove novembre con due iniziative, di mattina a Grottainarda sul luogo dove dovrebbe insistere il cantiere della stazione Irpinia dell'Alta Capacità, con corteo e dibattito. Nel pomeriggio l'attività si sposta ad

Avellino al Circolo della Stampa dove si terrà un dibattito con i rappresentanti dei sindacati della province di Avellino e Salerno e regionali. A tutte e due le iniziative parteciperà il segretario generale nazionale della **Fillea** Cgil **Walter Schiavella**. Il 12 la mobilitazione si sposta a Cancellò ed il 13 a Montaguto con segretari di Puglia e Campania ed il governatore della Puglia Niki Vendola. "La nostra posizione è chiara ed in linea con quanto deciso dal patto per lo sviluppo- spiega il segretario generale della Cgil irpinia Enzo Petruzzello- la nostra mobilitazione non è solitaria, faremo tutto il possibile perché alla nostra voce si uniscano tutte le altre. Noi ci batteremo perché vengano mantenuti gli impegni e si realizzi la stazione Irpinia dell'Alta Capacità, perché questa e funzionale alla piattaforma logistica in valle ufita e quindi allo sviluppo delle zone interne, non si transige su queste decisioni. La nostra mobilitazione è perché queste opere vengano cantierate al più presto, perché i cantieri possono dare respiro alla

occupazione locale. Su questo punto invito il Prefetto a riattivare l'Osservatorio sulla sicurezza per garantire trasparenza rispetto ai contratti di lavoro. La nostra provincia è alla deriva da questo punto di vista con il 50 per cento di lavoro nero e meno 50 per cento di sicurezza nei cantieri. Per questo motivo le segreterie provinciali della **Fillea** si riuniranno davanti alle prefetture in bengodi protesta a Dicembre. Intanto lavoriamo per unire tutti in questa protesta che ha uno scopo principale, avere delle certezze rispetto al futuro. I tempi della politica non sono i tempi della vita. La politica ormai è troppo lontana dai problemi della gente”.

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071740

Ieri mattina la conferenza stampa organizzata dalla **Fillea** e dalla Filt Cgil

Infrastrutture: sarà mobilitazione

Presenti all'iniziativa anche le delegazioni di Salerno e Benevento. Lo sviluppo della rete ferroviaria e dell'alta capacità quale opportunità occupazionale per il territorio

REDAZIONE LAVORO

Una forte mobilitazione per chiedere la realizzazione delle infrastrutture in provincia di Avellino e per dar spinta, in particolar modo, al progetto dell'Alta Capacità. E' quella che hanno annunciato ieri in conferenza stampa tenuta i segretari provinciali della **Fillea** e della Filt Cgil irpina, Antonio Famiglietti e Pietro Nappi, insieme al segretario generale della Cgil irpina, Vincenzo PetruzzIELLO ed al responsabile nazionale della Politiche per il Mezzogiorno Salvatore Lo Balbo.

A spiegare i motivi e le modalità dell'iniziativa che si terrà nella mattinata del 9 novembre a Grottamiranda dove dovrebbe sorgere la stazione irpina dell'asse Alta Capacità Napoli Bari è Famiglietti. «Rivendichiamo in Irpinia infrastrutture ferroviarie e più in generali viarie di grande qualità per far ripartire l'economia e lo sviluppo.

Per il settore edile e per il territorio questa provincia non può rimanere fuori dall'Alta Capacità.

I rappresentanti sindacali si soffermano in modo particolare sulle ricadute occupazionali positive che la realizzazione del progetto Avrebbe su tutto il territorio. L'Alta Capacità, attraverso investimenti di 5,3 miliardi di euro, potrebbe generare circa 8 anni di lavoro, per circa 135 mila posti. Senza considerare poi i vantaggi sull'ambiente visto che l'implementazione del trasporto su ferro potrebbe diminuire le emissioni nell'atmosfera di Co2 e di ossido di azoto.

Da qui la necessità di indire una grande mobilitazione. A questa «prenderanno parte amministratori locali e esponenti sindacali, oltre al Presidente della Provincia irpina, Cosimo Sibilia, ed al segretario nazionale della **Fillea**, **Walter Schiavella**». Nel pomeriggio della questione si discuterà in una tavola rotonda al Circolo della Stampa di Avellino.

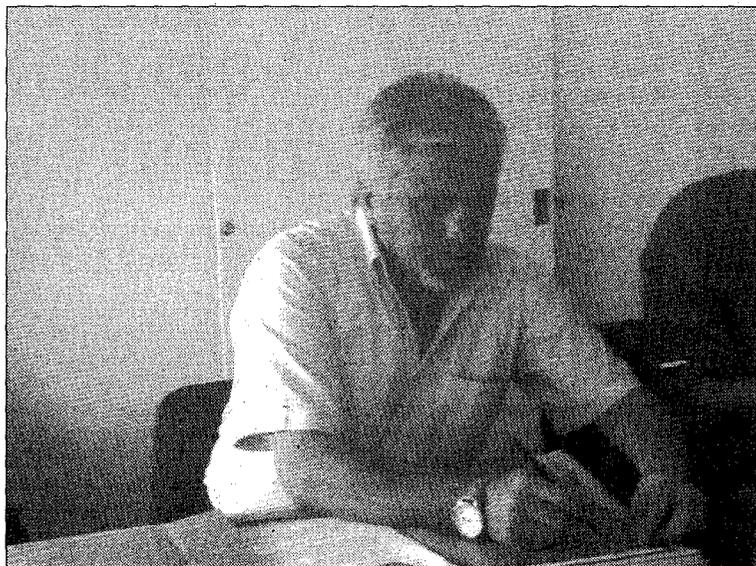
Altre iniziative sono state annunciate per il 12 novembre a S. Felice a Cancelli, a Napoli, per il 13 a Montaguto.

«Si tratta di iniziative in corso in tutto il Mezzogiorno e volte a promuovere la creazione di un gran-

de cantiere per il Sud -dice Balbo - In questo senso collegare il Tirreno all'Adriatico nell'ambito dei corridoi europei rappresenta una questione decisiva e strategica per risollevare le sorti del meridione». Durissimo il segretario provinciale della Cgil Vincenzo PetruzzIELLO che si scaglia contro i tagli inflitti al settore dei trasporti dall'ultima manovra finanziaria del Governo ma più in generale denuncia il silenzio della politica irpina di fronte alle decisioni assunte a Napoli e a Roma.

Il riferimento è ai circa 4 miliardi di euro sottratti ai trasporti con conseguente restrizione dei posti di lavoro e chiusura di linee su ferro come l'Avellino-Rocchetta S. Antonio, ma anche la questione Fiat, Fondi Fas, Sanità, Rifiuti.

Purtroppo dobbiamo constatare come in ogni decisione assunta ci sia la totale assenza della politica Irpinia. E' necessario che questa si mobiliti e esca allo scoperto. Occorre essere coerenti con ciò che si dice. Non si può condannare il governo qui e puoi applaudirlo a Roma, non si può attaccare la Regione qui ed esserne complici a Napoli».



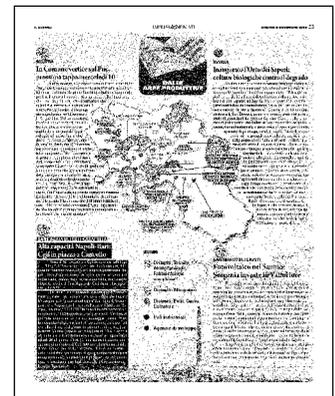
Al via le iniziative del sindacato per promuovere un "cantiere del Sud"

SANT'AGATA DEI GOTI-CASAPULLA

Alta capacità Napoli-Bari: Cgil in piazza a Canello

Venerdì 12 novembre la Cgil Benevento, la Filt Cgil e la Fillea Cgil Benevento scendono in campo per chiedere la realizzazione dell'Alta Capacità Ferroviaria Napoli - Bari. L'appuntamento è alla stazione ferroviaria di Canello, presso San Felice a Canello, comune del distretto tessile di Sant'Agata dei Goti Casapulla, a partire dalle 9.30.

La Tac è "un'indispensabile e strategica opera infrastrutturale - scrivono in una nota - utile per l'intero Mezzogiorno in grado di collegare due regioni, la Campania e la Puglia con il resto del Paese e il Sud con l'Europa". I numeri: 5.300.000.000 euro d'investimento, 8 anni di lavoro, 135.000 posti di lavoro attivabili, 5 milioni di giornate lavorative, un traffico passeggeri pari a 15 mila viaggiatori al giorno, un traffico commerciale pari a 6 tonnellate di merci al giorno, un aumento dei convogli sulla tratta Milano-Napoli-Bari dagli attuali 10 al giorno a 54, sulla tratta Napoli-Benevento-Caserta-Foggia dagli attuali 26 al giorno a 144, 90 mila tonnellate/anno di riduzione di emissioni di Co2, 306 tonnellate/anno di riduzione di emissioni ossido di azoto". Tale è la traduzione delle ricadute e dei benefici di questa importante opera infrastrutturale". Martedì 9 la Cgil organizza una mobilitazione analoga a quella di Canello a Grottaminarda - liocalità Tratturo.



Le questioni dell'occupazione La Cgil: l'Irpinia può ripartire dall'Alta capacità

«Martedì presidio a Grottaminarda Patto per lo sviluppo, il tempo passa»

Flavio Coppola

«Non ci sono divisioni tra i sindacati sul Patto per il lavoro e lo sviluppo». Ad assicurarlo, il segretario provinciale della Cgil Irpina, Vincenzo Petruzzello, nel corso della conferenza su infrastrutture e mobilità indetta ieri insieme ai segretari provinciali di **Fillea** e **Filt**, Antonio Famiglietti e Pietro Nappi, con la partecipazione del responsabile nazionale delle politiche per il Mezzogiorno, Salvatore Lo Balbo. In considerazione del grave ritardo accumulatosi in relazione al fondamentale progetto dell'Alta Capacità Napoli - Bari, Petruzzello, che ancora una volta ha sottolineato la necessità di «passare dalle chiacchiere ai fatti» nell'attuazione dello strumento di progettazione condiviso con Cisl, Uil e Confindustria, ha voluto innanzitutto chiarire come la disparità di vedute tra i sindacati riguardi il metodo, e quindi i tempi, e non il merito. «I tempi della politica non coincidono con quelli dei sindacati - ha infatti osservato - ma nonostante le diatribe nazionali, in provincia si sta operando in maniera condivisa».

Sgomberato il campo da equivoci, Petruzzello ha però voluto sottolineare ancora una volta, come, ad oggi, non vi siano ancora certezze in relazione alla convocazione del consiglio provinciale monotematico sul Patto, da un lato, ed all'appuntamento con gli Stati Generali della politica, dall'altro. Di qui, l'ennesimo appello a «fare presto», al fine di evitare «un vero e proprio isolamento dell'Irpinia, aggravato dai consistenti tagli al settore dei trasporti (4 miliardi di euro), operati nell'ambito dell'ultima fi-

nanziaria del governo». E stimolare una forte volontà politica in questa direzione, sarà l'obiettivo principale delle varie mobilitazioni in programma. Come ha spiegato infatti Antonio Famiglietti, leader provinciale della **Fillea**, «si comincerà il 9 novembre prossimo, con un sit in a Grottaminarda, in località Tratturo, zona nella quale dovrà sorgere la stazione irpina nell'ambito dell'asse Napoli-Bari». «Un'iniziativa - ha annunciato - alla quale parteciperanno le istituzioni locali ed il Presidente della Provincia, Cosimo Sibilia, oltre ad altre forze politiche, imprenditoriali, e ad esponenti della società civile. Seguirà, nel pomeriggio, una tavola rotonda sulla questione delle infrastrutture, presso il circolo della stampa di Avellino. Il tutto - ha concluso - in presenza del segretario nazionale della **Fillea**, **Walter Schiavella**». L'opportunità di «dare una vera e propria spallata al Cipe ed al Governo, affinché i cantieri dell'Alta Capacità Napoli Bari possano finalmente decollare», è stata rilevata infine da Salvatore Lo Balbo. Il responsabile Cgil delle politiche per il Mezzogiorno ha osservato infatti come l'infrastruttura in questione, del costo complessivo di 5,3 miliardi di euro, produrrebbe circa 8 anni di lavoro, per un totale di 130mila unità da impiegare. «Un progetto strategico per collegare l'intero Mezzogiorno all'Italia ed all'Europa - ha concluso -, e che in una terra come l'Irpinia, dove la crisi ha prodotto un'inflessione del lavoro regolare superiore al 30%, ed una conseguente crescita di quello nero o irregolare, servirebbe anche a dare una boccata d'ossigeno all'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alta Capacità Per la Cgil può essere volano di sviluppo per l'Irpinia

Il caso

Piani di zona sociali, avviati i pagamenti

Anche in Irpinia si procederà alla riorganizzazione dei servizi sociali territoriali, per renderli più rispondenti ai moderni criteri di efficienza. L'assessore regionale Ermanno Russo e la Presidente della Commissione Servizi Sociali, Antonia Ruggiero, hanno incontrato i rappresentanti sindacali, per pianificare la rimodulazione delle prestazioni da garantire alle fasce sociali deboli, come gli

anziani non autosufficienti, i diversamente abili ed i soggetti disagiati. Intanto, dallo scorso 27 ottobre, sono stati svincolati i fondi da erogare ai Piani di Zona territoriali, bloccati per lo sfioramento del patto di stabilità. «La fase di emergenza, con il rischio della sospensione totale dei servizi, è superata - commenta la Presidente della Commissione Ruggiero -. Abbiamo provveduto a garantire i finanziamenti agli

operatori dei piani di zona della provincia, per consentire la normalizzazione delle attività socio-sanitarie ed assistenziali. Ci stiamo attivando, in collaborazione con tutte le sigle sindacali, per una più corretta pianificazione dei bisogni sociali territoriali, per procedere alla ridefinizione dei servizi e delle prestazioni, al fine di garantire una risposta quanto più adeguata alle reali necessità della provincia».

La ricerca

Avellino, primato in regione per il debito delle imprese

Amedeo Picariello

Imprese sempre più indebitate a causa della crisi: nel 2009 l'aumento percentuale registrato in provincia di Avellino è quello più alto della regione. Lo rivela uno studio della Cgia di Mestre che ha anche diffuso i dati su di un monitoraggio decennale dell'indebitamento delle imprese: e in questa speciale classifica, nonostante il peso della recessione, l'Irpinia ha fatto registrare un aumento decisamente al di sotto della media nazionale. Tra 1999 e 2008 l'esposizione con le banche è cresciuta in Italia del 93,6% mentre da noi solo del 51,7. Tuttavia resta il dato preoccupante dell'anno scorso che mette in chiara evidenza le difficoltà che stanno attraversando le imprese irpine a causa della congiuntura economica sfavorevole. Tranne che ad Avellino, in tutte le altre province campane non si è registrato un aumento significativo dei debiti contratti dalle aziende con gli istituti bancari. In Irpinia il dato è esponenziale rispetto al contesto regionale: registriamo un più 5,4% rispetto al meno 1,8 di Napoli, allo 0,6 di Caserta, al meno 2,8 di Benevento e al meno 0,8 di Salerno. Al contrario è la provincia salernitana a detenere il record per la crescita del debito delle imprese nell'ultimo decennio: più 113,8% rispetto al 101,3 di Caserta. Segue Benevento con il 100%. Infine Napoli con il 93,2. Allo stato attuale, ogni impresa irpina ha in media un'esposizione di 72mila euro. La massa debitoria delle imprese di Avellino è passata dai quasi due miliardi di euro del 1999 ai due miliardi e otto del 2009. A livello nazionale, sempre secondo la Cgia di Mestre, l'indebita-



mento medio di ciascuna impresa italiana ha toccato i 176.596 euro. La realtà provinciale più "scoperta" è Milano, con un importo medio per azienda pari a 418mila euro. Ci sono poi Brescia con 324mila e Siena con 296 euro. In termini percentuali, invece, l'aumento più sostenuto registrato nell'ultimo decennio spetta alla provincia di Siena (+229,7%): al secondo posto si colloca Rimini (+191,8%) ed al terzo posto Grosseto (+156,9%). "Tra le tante ragioni che spiegano questa impennata - ha detto Giuseppe Bortolussi, segretario dell'associazione veneta - un ruolo determinante l'ha avuto l'aumento dei ritardi nei pagamenti registrato in questi ultimi anni. Una operazione, quella effettuata da moltissimi committenti, che ha costretto tantissime piccole imprese a ricorrere a prestiti bancari per far fronte alle quotidiane scadenze di pagamento".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA CGIL

Infrastrutture, oggi conferenza stampa Fillea e Filt

Si svolgerà, questa mattina presso la sala refettorio, sita al primo piano della Stazione di Avellino, a Borgo Ferrovia, la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa organizzata dalla Fillea e dalla Filt delle province di Avellino, Benevento, e Salerno, sul tema dell'Alta Capacità.

Alla conferenza stampa di

questa mattina, ad illustrare gli appuntamenti che si svolgeranno il giorno 9 novembre ci sarà Salvatore Lo Balbo della segreteria nazionale Fillea, i segretari provinciali della Fillea e della Filt.

Sono due le iniziative programmate per il giorno 9 novembre, in mattinata a Grotaminarda (luogo simbolo dove sorgerà la stazione del-

l'Alta Capacità in Irpinia) e ad Avellino nel pomeriggio presso il circolo della stampa (con il convegno "Infrastrutture ed Alta Capacità, un nuovo sviluppo per l'Irpinia e la Campania").

I dettagli dei due appuntamenti del 9, saranno diffusi nella conferenza stampa di domani, che avrà inizio alle ore 11.



Lavoro e infrastrutture due appuntamenti con la Cgil

AVELLINO - Due importanti appuntamenti per la Cgil di Avellino, in programma domani. Alle 11 presso il dopolavoro ferroviario della Stazione di Avellino, a Borgo Ferrovia, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Infrastrutture e Alta capacità: un nuovo futuro per l'Irpinia e la Campania". L'iniziativa che verrà presentata è organizzata dalla Filt e dalla **Fil** **lea** di Avellino, Benevento e Salerno e si svolgerà il 9 novembre a Grottaminarda, luogo deputato ad accogliere la stazione irpina dell'Alta Capacità e nel pomeriggio presso il circolo della stampa di Avellino. I dettagli della giornata del 9 novembre saranno presentati ai mezzi di informazione nel corso della conferenza

Nel pomeriggio presso la sede provinciale di Avellino si svolgerà il dibattito sul tema: "Giovanissimi e lavoro atipico: come o-



rientarci per trovare lavoro". L'inizio è fissato alle ore 17,30. Si tratta dell'anteprima delle manifestazioni che la Cgil di Avellino ha programmato per i 30 anni dal terremoto del 1980. Il programma di tutte le iniziative verrà presentato nel corso di una conferenza stampa che verrà convocata nei prossimi giorni. All'incontro di domani pomeriggio prenderanno parte il segretario generale Petruzzello.

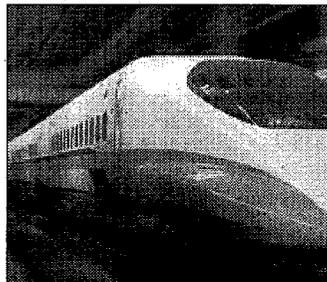


Cgil 2. Stamane conferenza stampa alla stazione ferroviaria Alta capacità e infrastrutture sull'asse Avellino-Grottaminarda

Alta Capacità, Cgil in campo. Stamane alle 11, presso la sala refettorio della Stazione di Avellino a Borgo Ferrovia, conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa organizzata dalla **Fillea** e dalla Filt delle province di Avellino, Benevento, e Salerno.

Ad illustrare gli appuntamenti che si svolgeranno il giorno 9 novembre ci sarà **Salvatore Lo Balbo** della segreteria nazionale **Fillea**, i segretari provinciali della **Fillea** e della Filt.

Sono due le iniziative programmate per il 9 novembre: in mattinata a Grottaminarda (luogo sim-



bolo dove sorgerà la stazione dell'Alta Capacità in Irpinia) e ad Avellino nel pomeriggio presso il circolo della stampa con il convegno "Infrastrutture ed Alta Capacità, un nuovo sviluppo per l'Irpinia e la Campania".

Maria Di Serio, Segretaria Nazionale Nidil Cgil. «Questa è un'iniziativa che rientra nel ricordo del trentennale del terremoto e Nidil, insieme alla Cgil, ha voluto organizzarla sui giovani ed il lavoro atipico - spiega la Aquino. Nidil è una categoria della Cgil nata per dare voce e rappresentanza ai lavoratori atipici, a chi lavora senza tutele e senza una rete di protezione».

Sarà anche l'occasione per quantificare il precariato in provincia e provare ad immaginare strade alternative per migliorare la stabilità nel mondo del lavoro.

Nei prossimi giorni la Cgil illustrerà, nel corso di una conferenza stampa, tutte le iniziative in programma in provincia in occasione del trentennale del terremoto del prossimo 23 novembre.



Il programma

Ecco le prime iniziative della Cgil

Due importanti appuntamenti per la Cgil di Avellino, in programma per domani.

In mattinata, alle ore 11, presso il dopolavoro ferroviario della Stazione di Avellino, a Borgo Ferrovia, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Infrastrutture e Alta capacità: un nuovo futuro per l'Irpinia e la Campania". L'iniziativa che verrà presentata è organizzata dalla Filt e dalla **Fillea** di Avellino, Benevento e Salerno e si svolgerà il 9 novembre a Grottaminarda, luogo deputato ad accogliere la stazione irpina dell'Alta Capacità e nel pomeriggio presso il circolo della stampa di Avellino.

Nel pomeriggio, sempre domani, ma presso la sede provinciale della Cgil di Avellino si svolgerà il dibattito sul tema: "Giovani e lavoro atipico: come orientarci per trovare lavoro". L'inizio è fissato alle ore 17.30.

Si tratta dell'anteprima delle manifestazioni che la Cgil di Avellino ha programmato per i 30 anni dal terremoto del 1980. Il programma di tutte le iniziative verrà presentato nel corso di una conferenza stampa che verrà convocata nei prossimi giorni.

All'incontro di domani pomeriggio, organizzato dal Nidil Cgil, prenderanno parte Enzo Petruzzello, segretario generale Cgil Avellino, Valentina Aquino, Segretaria Provinciale Nidil, con gli interventi di Giuseppe Trunfio, Vice-Presidente Forum dei Giovani Avellino, Carmen Guarino, Coordinatrice Provinciale Unione Studenti. Durante il dibattito ci sarà una performance interpretata da Renato Maffei, con la lettura di brani dal libro "Il momento è atipico". Le conclusioni sono affidate a Maria Di Serio, Segretaria Nazionale Nidil Cgil.



Infrastrutture e occupazione Domani due appuntamenti

AVELLINO - Due importanti appuntamenti per la Cgil di Avellino, in programma domani. Alle 11 presso il dopolavoro ferroviario della Stazione di Avellino, a Borgo Ferrovia, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Infrastrutture e Alta capacità: un nuovo futuro per l'Irpinia e la Campania". L'iniziativa che verrà presentata è organizzata dalla Filt e dalla **Fillea** di Avellino, Benevento e Salerno e si svolgerà il 9 novembre a Grottole, luogo deputato ad accogliere la stazione irpina dell'Alta Capacità e nel pomeriggio presso il circolo della stampa di Avellino. I dettagli della giornata del 9 novembre saranno presentati ai mezzi di informazione nel corso della conferenza

Nel pomeriggio presso la sede provinciale di Avellino si svolgerà il dibattito sul tema: "Giovani e lavoro atipico: come o-



rientarci per trovare lavoro". L'inizio è fissato alle ore 17,30. Si tratta dell'anteprima delle manifestazioni che la Cgil di Avellino ha programmato per i 30 anni dal terremoto del 1980. Il programma di tutte le iniziative verrà presentato nel corso di una conferenza stampa che verrà convocata nei prossimi giorni. All'incontro di domani pomeriggio prenderanno parte il segretario generale Petruzzello.



Cgil. Conferenza stampa con **Fillea** e Filt di Benevento e Salerno Infrastrutture e Alta Capacità, il sindacato riparte dalla stazione

Trasporti, la Cgil rilancia. Domani mattina alle 11, presso il dopolavoro ferroviario della stazione di Avellino a Borgo Ferrovia, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Infrastrutture e Alta capacità: un nuovo futuro per l'Irpinia e la Campania". L'iniziativa è organizzata dalla Filt e dalla **Fillea** di Avellino, Benevento e Salerno e si svolgerà il 9 novembre a Grottaminarda, luogo deputato ad accogliere la stazione irpina dell'Alta Capacità, e nel pomeriggio presso il circolo della stampa di Avellino. Nel pomeriggio inoltre, presso la sede provinciale della Cgil di Avellino, si svolgerà il dibattito sul tema: "Giovani e lavoro atipico: come orientarci per trovare lavoro". L'inizio è fissato alle 17,30. Si tratta dell'anteprema delle manifestazioni che la Cgil di Avellino ha programmato per i 30 anni dal terremoto del 1980. Il programma di tutte le iniziative verrà presentato nel corso di una conferenza stampa che verrà convocata nei prossimi giorni. All'incontro di venerdì pomeriggio, orga-



nizzato dal Nidil Cgil, prenderanno parte. **Enzo Petruzzello**, segretario generale della Cgil di Avellino e **Valentina Aquino**, segretaria provinciale Nidil Cgil Avellino. Previsti gli interventi di **Giuseppe Trunfio**, vicepresidente Forum dei Giovani Avellinose e **Carmen Guarino**, coordinatrice provinciale Unione Studenti. Durante il dibattito ci sarà una performance interpretata da **Renato Maffei**, con la lettura di brani dal libro "Il momento è atipico". Le conclusioni sono affidate a **Maria Di Serio**, segretaria nazionale Nidil Cgil.

